Fondazione Tercas

In questo numero

Pag. 4
Il documento di programmazione annuale per il 2009.
Stanziati 8,8 milioni di euro per gli interventi sul territorio.

Pag. 12
I restauri nella chiesa di San Giovanni Battista di Atri.
Torna alla luce lo splendido soffitto.

Pag.16
Il Convento di San Gabriele dell'Addolorata.
Restaurati gli affreschi raffiguranti la vita di San Francesco.

Editoriale

Forum Europeo sulla Filantropia e il Finanziamento alla Ricerca

Per comprendere l'importanza crescente delle partnership nel campo della ricerca è sufficiente dare una scorsa ai riconoscimenti in calce alle pubblicazioni scientifiche. Ricercatori che collaborano con colleghi di altri paesi europei e del mondo, università, finanziatori pubblici e privati che si uniscono per sostenere progetti singoli e programmi di ricerca, approcci multidisciplinari e integrati alla ricerca, tutto ciò indica che le partnership tra chi finanzia e chi si occupa di ricerca sono essenziali per lo sviluppo della ricerca in Europa e nel mondo. Quanto sono attive le università italiane ed europee nella raccolta di fondi da fonti filantropiche? Quali sono le prassi adottate e che cosa si può imparare da campagne di fundraising che hanno avuto successo in altri paesi europei? In che modo le università possono intraprendere attività di fundraising? In che modo i governi locali e nazionali e le fondazioni possono sostenere le università in queste iniziative? Se ne è parlato a Milano, ad inizio dicembre, in due importanti iniziative sul tema del finanziamento della ricerca in Europa. Il 2 dicembre si è tenuto, infatti, nel Centro Congressi della Fondazione Cariplo, la conferenza dello European Forum on Philanthropy and Research Funding: una iniziativa organizzata dello European Foundation Centre (EFC) di Bruxelles, in collaborazione con la Commissione europea ed alcune fondazioni private, per promuovere e sostenere il finanziamento alla ricerca da parte del mondo della filantropia tramite lo scambio di esperienze e delle best practice, e lo sviluppo della collaborazione nel finanziamento alla ricerca e la promozione di un ambiente che favorisca le iniziative di fondazioni ed enti filantropici privati Lo European Forum è stato preceduto, il 1 dicembre, da un satellite workshop organizzato dalla Fondazione Cariplo ed aperto con un intervento del suo Presidente, Giuseppe Guezzetti, ed è stato rivolto principalmente a rappresentanti delle università italiane, che hanno potuto incontrare l'Expert Group della Commissione europea Fundraising by universities from philanthropic sources.

02
2008

84ª giornata mondiale del risparmio.

Produttività, risparmio, sviluppo. Roma 31 ottobre 2008.

Si è celebrata a Roma, il 31 ottobre scorso, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, l'84ª edizione della Giornata Mondiale del Risparmio, istituita nell'ottobre del 1924 in occasione del 1° Congresso Internazionale del Risparmio, svoltosi a Milano, e da allora organizzata annualmente dall'Acri, l'associazione delle Casse di risparmio italiane e delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'anno il tema della Giornata è stato "Produttività, risparmio, sviluppo". Insieme al Presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, sono intervenuti: il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, il Presidente dell'Abi Corrado Faissola. Erano presenti alcune fra le più alte cariche dello Stato, numerosi esponenti del mondo politico e istituzionale, dell'economia e della finanza, la stampa e diversi rappresentanti dei consumatori e dei sindacati, per una partecipazione complessiva di circa settecento persone.

Le Banche

«*La più limitata esposizione delle banche italiane alla crisi* - ha detto il Presidente dell'ACRI, Giuseppe Guzzetti - *non è casuale né la fortunata conseguenza di una poco aggiornata interpretazione dell'attività bancaria. E' invece il risultato di una consapevole scelta strategica che quotidianamente concepisce la funzione dell'attività creditizia come un legame trasparente e professionale tra un punto di partenza - la raccolta e la tutela del risparmio - e un punto di arrivo: il finanziamento di attività produttive… Alle banche* – ha aggiunto - *può essere chiesto un ulteriore impegno per la tutela del risparmio. Tutti sanno, peraltro, che la rilevante progressione della raccolta bancaria osservata in questi anni non è conseguenza di aggressive proposte in tema di tassi di remunerazione. E' invece il risultato di una solida fiducia che il risparmiatore accorda perché percepisce che le politiche di impiego hanno come riferimento le iniziative economiche di imprese e famiglie. Da sempre, infatti, le indagini certificano che la sicurezza dell'investimento è per il risparmiatore italiano il criterio di riferimento più frequente. E bene sta facendo in proposito il Governo italiano - e in particolare il ministro Tremonti - a varare scelte che rassicurino i risparmiatori tutelando ulteriormente i loro depositi sui conti correnti delle banche italiane*».

Le Fondazioni

Riguardo poi al ruolo che le Fondazioni di origine bancaria possono svolgere nell'attuale contesto in cui problemi complessi e urgenti si affollano tutti insieme, Guzzetti ha dichiarato: «*Le Fondazioni sono e vogliono continuare ad essere una risorsa per il Paese. L'attuale contingenza bancaria e finanziaria ha evidenziato di nuovo, con chiarezza, l'importante ruolo delle nostre Fondazioni: investitori istituzionali capaci di garantire orizzonti di stabilità e prospettive solide agli istituti partecipati. Nelle scorse settimane le Fondazioni, dove è stato necessario, hanno prontamente aderito a impegnative operazioni di rafforzamento patrimoniale, confermandosi un vero punto di forza per le imprese di cui sono partecipi e per il Paese. Posso ribadire che tutte le Fondazioni, responsabilmente, si comporteranno allo stesso modo. In tutte le banche che ci vedono azionisti, noi faremo la nostra parte. Non consentiremo che sia distrutto il buon lavoro dei manager delle nostre banche e delle migliaia di uomini e di donne che in esse lavorano. Non consentiremo che le banche italiane siano ridotte a reti di raccolta di risparmio e i centri decisionali siano invece portati fuori dall'Italia, in altri paesi. Non è indifferente per la nostra economia reale che le decisioni siano prese a Roma o a Milano piuttosto che altrove in Europa o fuori dall'Europa*». Ha quindi sottolineato: «*E' lodevole e va apprezzato lo sforzo del Governo e del Ministro dell'Economia: le misure pubbliche a tutela dei risparmiatori sono importanti; però, finché sarà possibile, le Fondazioni daranno il loro contributo, affinché le risorse pubbliche, già scarse, non vengano sottratte ad altri interventi, altrettanto urgenti per l'economia reale, il sociale, le infrastrutture materiali e immateriali; ci deve essere un forte impegno privato e le Fondazioni saranno parte attiva di questo impegno*».

La Cassa Depositi e Prestiti

In merito poi al ruolo della Cassa Depositi e Prestiti, nel cui capitale hanno investito, come azionisti di minoranza, 66 Fondazioni di origine bancaria, Guzzetti ha detto: «*Questa scelta deriva da una profonda fiducia nelle potenzialità di questo strumento, nonostante nel passato queste potenzialità siano state largamente inespresse e i mezzi di cui CDP dispone siano rimasti per buona parte inutilizzati. Siamo convinti del ruolo attivo e di stimolo che possiamo avere perché le iniziative di CDP contribuiscano a sostenere i singoli territori e il Paese con infrastrutture e servizi indispensabili per il rilancio dell'economia reale. La CDP è lo strumento principe per realizzare un piano nazionale di edilizia sociale, per i fondi di private equity, per il venture capital nella ricerca, per le infrastrutture. Dopo la riforma del 2003 bisogna solo rendere possibile l'utilizzo delle ingenti risorse di cui essa dispone. Noi pensiamo a strumenti che mantengano la strategia, le regole, l'indirizzo, il coordinamento a livello nazionale, da parte del Governo, ma siano valorizzate la collaborazione con le Regioni e le competenze delle autonomie locali, anche per mezzo delle Fondazioni che sono un importante anello di collegamento con e sui territori. Interessanti rapporti la CDP potrà, inoltre, realizzare anche con organismi europei quali la BEI e la FEI. Se la CDP si muoverà in questa direzione il dialogo in corso con il Ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che della CDP è l'azionista di maggioranza, si concluderà positivamente già nelle prossime settimane con importanti novità per l'attività della CDP*».

Dall'Intervento
del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi

Le Fondazioni

Anche se il legame originario si è allentato, le Fondazioni restano importanti azionisti delle banche italiane. Le Fondazioni partecipano in misura significativa al capitale di cinque dei primi dieci gruppi. Detengono quote superiori al 5 per cento in più di cinquanta banche o capogruppo bancarie. Nel periodo relativamente breve trascorso dal consolidarsi del quadro normativo che le riguarda, molte Fondazioni sono riuscite, interpretando felicemente la visione originaria, a costruirsi un attento ruolo di investitore istituzionale, forte di una prospettiva di lungo periodo. La loro attività si è concentrata nel perseguimento degli scopi di utilità sociale e di sviluppo che sono loro propri. Hanno mantenuto e consolidato il legame col territorio; hanno scelto, gestito, sperimentato, innovato. Le partecipazioni bancarie hanno sostenuto nel tempo la redditività del loro patrimonio, contribuendo alla loro capacità di agire per le finalità istituzionali. Nessun investitore, grande o piccolo che sia, è oggi immune dalle conseguenze della crisi. L'oculata gestione mantenuta negli anni dell'abbondanza, le cautele previste dallo stesso sistema normativo a tutela del valore del loro patrimonio, possono oggi aiutare le Fondazioni a superare, con sacrifici contenuti, un periodo difficile. Come azionisti delle banche, le Fondazioni sono chiamate a svolgere il loro ruolo con lungimiranza e dinamismo. Esse hanno l'opportunità di accompagnare lo sviluppo delle banche italiane, continuando ad assicurare a loro un ancoraggio nella variegata realtà territoriale del paese.

Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane.

Un progetto per lo sviluppo locale sostenibile.

Tra le azioni filantropiche promosse e realizzate dalle fondazioni di origine bancaria assumono un ruolo strategico e di particolare importanza quelle iniziative che, direttamente o indirettamente, sono finalizzate al sostegno dello sviluppo locale. Gli interventi di questo genere sono spesso realizzate in collaborazione tra fondazioni, grazie all'azione di coordinamento svolta dall'ACRI, con il coinvolgimento di Enti pubblici, Istituzioni finanziarie e Amministrazioni locali; quasi sempre poi, al fine di garantire l'efficacia degli interventi, l'attuazione dei progetti è congiuntamente affidata a organismi specializzati, in possesso delle competenze professionali richieste dal particolare tipo di intervento. Nell'ambito di tali iniziative, la Fondazione Tercas ha assicurato il proprio sostegno al progetto "Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane", promosso dall'ACRI sulla base di un'idea formulata congiuntamente da Cassa Depositi e Prestiti, Banca Europea degli Investimenti e Sinloc Spa. Il progetto è collegato con JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas), programma comunitario di sostegno congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane, lanciato dalla Commissione Europea in accordo con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), la Banca Centrale Europea (BCE) e la Banca di Sviluppo del Consiglio. JESSICA, che si inserisce, assieme ai programmi JASPER e JEREMIE , nel quadro di una più ampia politica di riforma per la coesione europea descritta nelle linee guida strategiche della Commissione Europea per il periodo 2007-2013, è uno strumento che permette di utilizzare, assieme a capitali di rischio privati, parte degli stanziamenti dei Fondi strutturali, soprattutto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), per eseguire investimenti rimborsabili a favore di progetti inseriti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile; il programma, inoltre, mette a disposizione una struttura che fornisce competenze specialistiche e assistenza tecnica alle autorità nazionali e regionali per permettere loro di risolvere i problemi di finanziamento dei progetti di riqualificazione urbana sostenibile, attraverso una combinazione tra prestiti e sovvenzioni. Protagonisti di questi interventi saranno i Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), fondi "rotativi" nei quali confluiranno capitali pubblici e privati. Gli investimenti non sono a fondo perduto, ma ritornano ai soggetti che li amministrano (in Italia, le Regioni) al fine di assicurare l'efficienza del sistema. Presupposto del funzionamento di JESSICA è costituito dalla disponibilità di sistemi di valutazione certi e indipendenti, sia con riferimento al merito dei singoli progetti sia in relazione alla sostenibilità complessiva degli interventi; tutto questo richiede strumenti, conoscenze e servizi a disposizione degli operatori che gestiscono i fondi e dei soggetti che selezionano gli investimenti, che consentano loro una realistica e completa valutazione dei rischi. In questa particolare fase del programma JESSICA si inserisce il progetto "Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane", volto allo sviluppo di un sistema informativo che consenta la valutazione della competitività delle principali aree urbane del Paese, che porterà alla stesura di un Rapporto annuale sulla competitività delle aree urbane, con una valutazione del rischio sistematico (relativo alla competitività territoriale/urbana) delle aree con perimetro geografico provinciale e capoluogo di provincia. Il progetto fornirà, quindi, una serie di servizi attinenti alla fase di valutazione e selezione dei progetti, necessari alla nascita e al funzionamento dei FSU previsti dal programma JESSICA; lo scopo, in altri termini, e di permettere di utilizzare, a livello locale, gli strumenti messi a disposizione della Comunità Europea per lo sviluppo delle singole aree urbane, coerentemente con le loro caratteristiche e potenzialità. L'utilità del progetto va però oltre l'iniziativa JESSICA; il rapporto fornirà anche una graduatoria delle aree urbane in termini di competitività e sostenibilità sulla base di dati demografici, economici, infrastrutturali, ambientali e sociali a disposizione, oltre che dei FSU, a disposizione delle fondazioni, dei loro stakeholder, e degli altri soggetti pubblici e privati interessati, come supporto alle loro scelte di investimento e programmazione strategica del territorio. Le professionalità a disposizione del progetto "Competitività e sostenibilità delle aree urbane italiane"sono quelle di una serie di operatori specializzati nei vari ambiti oggetto di analisi:

- Prometeia Spa di Bologna: analisi della dimensione economica e finanziaria;
- Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione di Torino: valutazione dell'attrattività urbana;
- Fondazione ISMU di Milano: analisi della dimensione sociodemografica;
- Sinloc Spa di Padova: soggetto coordinatore del gruppo di lavoro, project manager e curatore del rapporto.

Il Sistema delle Fondazioni provvederà al finanziamento del progetto con un contributo triennale di complessivi 600 mila euro, ripartito tra ciascun Ente in ragione delle rispettive dimensioni patrimoniali.

Gerardo Mauta

mission

Approvato il documento di programmazione annuale per il 2009.

Programmati interventi sul territorio per 8,8 milioni di euro

Lo scorso mese di ottobre il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha approvato il Documento di Programmazione Annuale (DPA) per il 2009. La definizione del piano è stata naturalmente preceduta dalla presa di coscienza della situazione del territorio rispetto alle sue esigenze ed ai suoi bisogni ed al ruolo che la Fondazione in esso può assumere, anche sulla base di una valutazione degli esiti delle azioni già svolte. Ricordiamo come un'analisi approfondita delle esigenze del territorio fu condotta in occasione della redazione del Documento di Programmazione Pluriennale (DPP) per il triennio 2008-2010, attraverso un intenso lavoro di ascolto dei bisogni e di confronto con le varie realtà del territorio, anche mediante incontri strutturati con i rappresentanti della Regione, della Provincia, dei maggiori comuni del territorio, del Centro Servizi per il Volontariato e di altri organismi che, a livello provinciale, operano nei medesimi ambiti di attività della Fondazione. All'esito di tali indagini, e in ragione delle capacità operative della Fondazione, fu quindi confermata la scelta di eleggere a "settori rilevanti", nei quali operare in via prevalente, i seguenti ambiti di intervento:

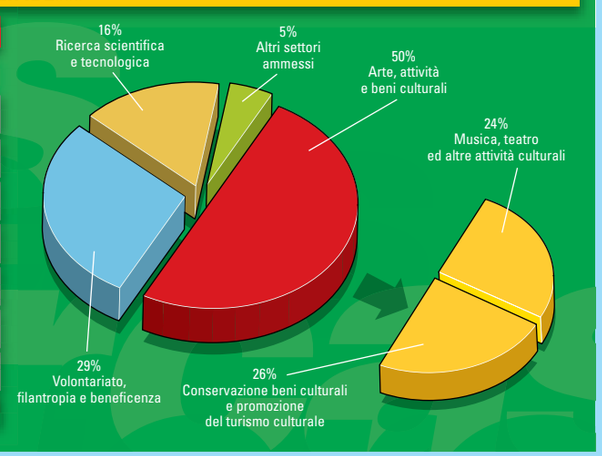
- Arte, attività e beni culturali
- Volontariato, Filantropia e beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

Furono inoltre confermate, tra gli altri "settori ammessi", le aree di operatività legate al campo sanitario ed educativo, nelle quali la Fondazione tradizionalmente garantisce una propria presenza, fermo restando il ruolo non sostitutivo dell'Ente rispetto agli organismi istituzionalmente preposti alla fornitura dei relativi servizi. Sulla base di quanto sopra, il piano annuale per il 2009 ha quindi individuato, in rapporto alle risorse finanziarie prevedibilmente disponibili, le finalità e le linee operative cui la gestione dell'Ente dovrà ispirarsi al fine di realizzare la propria Mission; naturalmente, i contenuti del documento contengono adeguamenti e correzioni rispetto al DPP 2008-2010 sia in ragione degli aggiustamenti già apportati nel corso del 2008, sia in funzione delle nuove esigenze e delle concrete opportunità di intervento nel frattempo manifestate sul territorio, nei confronti delle quali dovrà calibrarsi l'azione futura della Fondazione. Nel DPA 2009 sono quindi delineati, per ciascun settore di intervento, i seguenti obiettivi strategici.

La stima delle risorse complessivamente disponibili per la realizzazione di tali obiettivi è stata desunta dalle previsioni formulate da Prometeia Advisor Sim Spa, consulente finanziario della Fondazione, sulla redditività futura degli investimenti patrimoniali, al netto delle spese di funzionamento e degli accantonamenti obbligatori. Ai settori sopra descritti si prevede di destinare, quindi, risorse complessive per 8,8 milioni di euro, ripartiti secondo la tabella di seguito riportata:

TABELLA DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER IL 2009

SETTORI	STANZIAMENTO	
SETTORI DI INTERVENTO	MILIONI DI EURO	%
1 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	4.400	50
Musica, teatro ed altre attività culturali	2.100	24
Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale	2.300	26
2 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	2.550	29
3 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	1.400	16
4 SALUTE PUBBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	350	4
5 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE	100	1
TOTALE COMPLESSIVO	8.800	100



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Rientrano in questo settore le diverse espressioni della cultura, quali ad esempio la musica e il teatro, rispetto alle quali il posizionamento dell'Ente corrisponde sostanzialmente alla copertura di un ruolo che non vede molti altri soggetti ad esso vocati, con un marcato orientamento a privilegiare sia interventi di carattere strutturale sia iniziative di qualità capaci vivacizzare gli interessi culturali e, quindi, lo sviluppo della società civile. In tale ambito la Fondazione, oltre ad assicurare proprio sostegno a quelle iniziative ormai consolidate nel panorama culturale locale, non mancherà di prestare attenzione alle associazioni e iniziative emergenti da finanziarsi attraverso lo strumento del "Bando per Progetti di Terzi". Obiettivi importanti del sostegno assicurato alle varie manifestazioni di qualità che saranno organizzate nelle diverse località del territorio saranno, in ogni caso, il miglioramento delle qualità professionali degli operatori, della loro capacità organizzativa e gestionale, e il perseguimento di una maggiore efficienza nell'uso delle risorse da parte dei vari soggetti organizzatori, quanto più possibile orientata a indici di maggiore sostenibilità. Sempre nel medesimo settore, assumono un ruolo strategico di particolare importanza gli interventi volti alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali, anche ai fini della promozione del turismo culturale e dello sviluppo locale. In tale ottica, i beni oggetto di intervento saranno visti come volano per la crescita economica e sociale del territorio, caratterizzato da un alto potenziale culturale che, se correttamente valorizzato, determina un sicuro indotto economico; tale obiettivo potrà essere realizzato, ad esempio, inserendo i monumenti e le opere restaurate all'interno di distretti o comprensori culturali.

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Il settore assume assoluta rilevanza nell'ambito delle attività programmate dalla Fondazione per il sociale, orientate ad avviare un iter di risoluzione definitivo rispetto ad alcune emergenze rilevate nella Provincia di Teramo. Dalle analisi condotte, atte a verificare sia bisogni più urgenti sia le risposte attualmente fornite sul territorio, si è vista la necessità di agire in coprogettazione e in coordinamento con gli enti territoriali, le istituzionali e i soggetti "no profit" cui oggi il settore risulta affidato. La parte prevalente delle risorse sarà stata pertanto destinata ad interventi diretti alla costituzione, al sostegno o rafforzamento di centri di accoglienza, destinati a bisogni di vario genere, al fine di migliorare l'infrastrutturazione sociale del territorio; tali iniziative si inseriscono nell'idea progettuale già avviata dalla Fondazione, che dovrebbe portare alla creazione di una vera e propria "rete di accoglienza territoriale" a favore dei soggetti svantaggiati.
Accanto a progetti già avviati, quali a titolo di esempio il centro polivalente per l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili dell'ANFFAS di Giulianova, saranno intraprese nuove iniziative che, in continuità con le precedenti esperienze, potranno riguardare strutture per

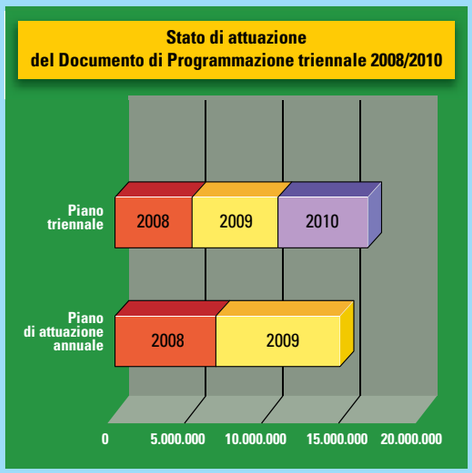
minori, per il problema del "dopo di noi", per la diminuzione dei disagi derivanti dalla disabilità, per aiutare i soggetti a rischio di emarginazione sociale, nonché strutture a favore dell'associazionismo che operano nel mondo del volontariato sociale. Con specifico riferimento al problema dell'infanzia negata o potenzialmente negata, la Fondazione, dopo aver constatato come fossero prioritarie le esigenze ad essa correlate e come le organizzazioni di volontariato possano avere un ruolo rilevante per la realizzazione di progetti con una positiva ricaduta su tutto il territorio, ha deciso di prestarvi una particolare attenzione, soprattutto per interventi nei quali l'Ente può svolgere un ruolo di "catalizzatore", con funzioni di mediazione tra i vari soggetti coinvolti oltre che di messa a disposizione delle risorse. Saranno, in ogni caso, privilegiate, come già nelle esperienze passate delle case di riposo, iniziative volte alla creazione o ristrutturazione di strutture fisiche, gestite da organismi assistenziali nelle forme regolamentate dalla legge.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La ricerca finanziabile dalla Fondazione non riguarderà soltanto iniziative nel campo delle scienze esatte e naturali, ma anche in ambito giuridico, economico e umanistico, concretizzandosi essenzialmente nella partecipazione e nel sostegno alle attività svolte dagli enti istituzional¬mente preposti alla ricerca medesima, in particolare l'Università degli Studi di Teramo. Per quanto riguarda, in particolare, la ricerca applicata, la Fondazione prevede di operare coerentemente con le esigenze e con le specificità del territorio di riferimento; in tale ambito l'Ente si propone di sostenere sia lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie produttive nell'ambito delle varie categorie produttive, sia lo studio dei fattori che condizionano il grado di competitività del sistema produttivo locale. Accanto alla valorizzazione della produttività scientifica dei team di ricerca esistenti sul territorio, saranno valutati con interesse progetti che nascono da sinergie con enti, anche Fondazioni, di altre regioni italiane e che mirino a trovare soluzioni comuni e su larga scala a esigenze condivise.Continuerà, in ogni caso, l'attività di monitoraggio e di studio di progetti tesi a stimolare l'introduzione di tecnologie e processi produttivi avanzati e iniziative volte a favorire collegamenti tra Università di Teramo e imprenditori. L'intervento di maggior si confermerà comunque la partecipazione al Progetto Ager, in collaborazione con le altre fondazioni e con gli enti di ricerca in campo agroalimentare.

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

L'intervento della Fondazione privilegia anche in questo caso gli interventi strutturali. Interesserà il prossimo esercizio, soprattutto, la terza annualità di un progetto di respiro pluriennale, già avviato nel corso dell'anno 2007, e volto a creare un Hospice presso l'ospedale Mazzini di Teramo, in collaborazione con la Azienda Sanitaria Locale. Fondi residuali saranno poi messi a disposizione per



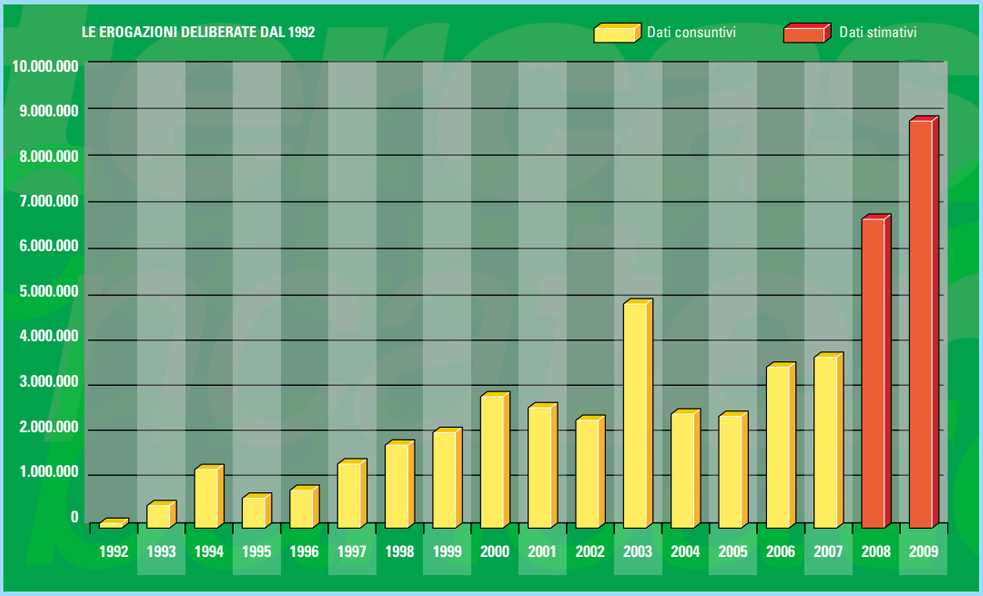
soddisfare esigenze di qualche significatività che possano prospettarsi nel periodo.

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Come già in passato gli interventi mireranno soprattutto al sostegno ad iniziative tese alla qualificazione dei docenti e degli operatori del mondo della scuola e alla formazione dei genitori, in collaborazione con gli istituti scolastici della Provincia. Le somme complessivamente stanziate per il 2009, assicurate interamente dall'avanzo ordinario dell'esercizio, sono quindi superiori di 3,15 milioni di euro rispetto alle previsioni formulate nel DPP 2008-2010 (+ 56%); ciò deriva soprattutto dall'incremento della redditività della partecipazione in Banca Tercas Spa, che garantirà le risorse necessarie all'attuazione del piano anche in caso di mancato realizzo delle performance attese delle gestioni individuali presenti in portafoglio. L'aumento delle destinazioni riguarderà principalmente i settori rilevanti, con incrementi significativi soprattutto per gli interventi di carattere strutturale, nelle aree della conservazione dei beni culturali e del volontariato. Considerato l'adeguamento apportato già in corso d'opera nel 2008, in cui è stato possibile, per le medesime motivazioni, incrementare gli stanziamenti di quasi 1,2 milioni di euro, ne deriva un quadro sintetico dello stato di attuazione del DPP 2008-2010 che vede gli stanziamenti dei primi due esercizi raggiungere oltre il 90% dell'importo di 17,05 milioni di euro programmato nell'ottobre 2007 per l'intero triennio.

Naturalmente, all'aumento degli stanziamenti dovrà corrisponde l'individuazione di maggiori interventi, fermo restando la coerenza con gli obiettivi e le linee strategiche del DPP 2008-2010, e, in generale, un maggiore impegno della struttura organizzativa dell'Ente. Lo stesso piano annuale, oltre a definire obiettivi, strategie e risorse da assegnare, affronta quindi anche gli aspetti legati alle evoluzioni organizzative che si vogliono perseguire per l'efficienza complessiva dell'Ente e delle sue azioni. A tal fine, si sta procedendo alla definizione una forma di codificazione dei comportamenti e di formalizzazione delle procedure e delle mansioni; il processo, avviato con l'adozione di un codice etico, si concluderà con la formulazione di un modello organizzativo redatto anche ai sensi del D.Lgs 231/2001. Nella predisposizione di detta regolamentazione si tiene naturalmente conto delle esperienze maturate da ciascuna risorsa e delle attitudini sinora manifestate, delle criticità divenute nel frattempo evidenti e delle esigenze, comunque, di preservare flessibilità della struttura e snellezza delle procedure.

Gerardo Mauta



promozione turismo culturale

Borghi Scarl: una Agenzia per la valorizzazione dei Borghi Montani.

La ristrutturazione di Palazzo Stadera nel centro storico di Tossicia.

"BORGHI" Scarl. è un'Agenzia per lo sviluppo. Nasce poco più di un anno fa per promuovere il recupero e per valorizzare a fini turistici lo straordinario patrimonio di cultura, di bellezze naturali, di produzioni tipiche, di antiche strutture edilizie, rappresentato dai borghi montani. L'iniziativa assunta dalla Provincia di Teramo, unica in Italia, ha visto l'adesione della CC.II.AA., delle 3 Comunità Montane teramane e di 26 Comuni sul cui territorio vi sono insediamenti considerati di pregio per le caratteristiche urbanistiche ed ambientali: "i borghi". L'intuizione dell'Amministrazione Provinciale ha origine da considerazioni legate alle caratteristiche della crisi economica di questi anni, crisi di portata mondiale che ha prodotto effetti devastanti anche nella provincia di Teramo. Si è esaurita la spinta propulsiva di un modello di sviluppo che ha garantito nei decenni la crescita economica del teramano. Uno sviluppo economico che ha reso più ricche la costa e le vallate ma che ha impoverito le aree interne e montane, che nel tempo hanno conosciuto la disoccupazione, l'abbandono, il degrado. Si tratta quindi di dare giusto peso e considerazione a questo patrimonio straordinario, che rischia altrimenti di andare definitivamente perduto, attivando tutte quelle iniziative capaci di indirizzare meglio l'impiego di risorse pubbliche , necessarie per le infrastrutture ed i servizi, ma che organizzi soprattutto l'utilizzo di risorse private. Imprese, istituzioni, abitanti locali, Università, forze sociali, devono partecipare ad una grande campagna di rinascita delle aree interne e montane, puntando sul turismo, sulla cultura, sulle tradizioni, sulle produzioni tipiche. "*Il progetto per il recupero e la valorizzazione dei Borghi, sostenuto da due "studi di fattibilità" già approvati, ha destato interesse e sollecitato l'intervento della Fondazione Tercas. Il Presidente Nuzzo* – afferma Claudio Di Gennaio, Direttore dell'Agenzia Borghi - *segue personalmente l'avvio del programma ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato già azioni concrete di intervento. E' un fatto da considerare di straordinaria importanza ed apre una fase in cui la Fondazione Tercas, soggetto da considerare fondamentale per il territorio teramano, riconferma in modo deciso e concreto l'impegno a sostenere azioni per lo sviluppo. Si riconferma e si rafforza il principio secondo il quale una parte importante delle risorse che attraverso BANCA TERCAS provengono dal lavoro teramano, torna al territorio, riattivando un processo virtuoso di reimpiego produttivo".*

Il primo progetto finanziato dalla FONDAZIONE TERCAS riguarda la ristrutturazione di Palazzo Stadera situato all'interno dell'antico borgo di Tossicia, per realizzarvi un "Centro nazionale di arte e cultura naif" e la "Vetrina dei Borghi della Valle Siciliana. Nel Comune di Tossicia, che è il soggetto destinatario del contributo, compreso all'interno della parte più antica del Borgo, c'è Palazzo Stadera che occupa una consistente porzione della fascia edificata oltre il limite meridionale, verso il fiume Fiumetto. La tipologia edilizia dell'insediamento, comprese alcune gallerie sotterranee (che proveremo a recuperare) permette di stabilire che la sua impostazione originaria, con ogni probabilità risale al XIV Sec. Successivi interventi hanno portato all'attuale ricostituzione del blocco, databile probabilmente intorno al XVIII Sec. Gli spazi che si renderanno disponibili dopo il recupero architettonico si prestano egregiamente a comporre un asse fisico di breve distanza avente quale altro estremo il Palazzo Marchesale che ospita già il Museo delle arti e tradizioni popolari e che conserva le testimonianze di sei secoli di storia civile del versante tramano del Gran Sasso: la Valle Siciliana, appunto.

La Cenerentola di Rossini per Fondazioni all'Opera.

Grande successo nelle otto rappresentazioni tenute a Teramo, Atri, Fermo, Chieti ed Ortona.

Il Progetto Fondazioni all'Opera ha visto ancora impegnati, in questa quarta edizione, la Fondazione Tercas con le tre Fondazioni di origine bancaria di Chieti, Fermo e Pescara e gli Enti Locali dei rispettivi territori di riferimento. Dopo aver curato, quindi, con successo la messa in scena della Trilogia Popolare Verdiana (Rigoletto 2005, Trovatore 2006, Traviata 2007) , ha proposto quest'anno - con la struttura produttiva della Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli di Teramo - nei teatri di cinque città ben otto rappresentazioni di quell'affascinante dramma giocoso in due atti che è LA CENERENTOLA di Gioachino Rossini. Grande il successo di pubblico e di critica che si è registrato nei teatri di Teramo (10 ottobre), Atri (16 ottobre), Pescara (3 dicembre), Fermo (6 e 7 dicembre), Chieti 11 dicembre ed Ortona (14 dicembre). La Cenerentola - prototipo del riscatto di una giovane dalla cenere al trono sulle ali del sogno - aprirà un ciclo triennale di rappresentazioni dedicato, nell'Opera, alla donna nelle sue diverse potenzialità espressive. Storie forti, spesso dure, o divertenti e dal lieto fi ne, che hanno intorno spesso altre donne dal carattere gioioso e tragico, come le celeberrime sorelle di Cenerentola; una galleria di donne di straordinaria caratterizzazione drammaturgica e grande carica umana. La regia di questa celebre opera buffa rossiniana è stata affidata ad una grande personalità dello spettacolo italiano di livello internazionale, Massimo Ranieri, al quale il direttore artistico, Francesco Sanvitale, ha chiesto di evidenziare lo spirito napoletano della favola che non fu originariamente di Perrault, dei fratelli Grimm o di Walt Disney, ma dello scrittore ed uomo politico napoletano Gianbattista Basile, che nel suo Lo cunto de li cunti scrisse in dialetto e pubblicò molte fiabe d'origine popolare come Il gatto con gli stivali, L'amore delle tre melarance e Cenerentola, appunto, "saccheggiata" nei secoli per ogni tipo d'uso artistico. Da quello letterario, all'opera, al vaudeville, al balletto, ai cartoni animati. La realizzazione dei costumi è stata affidata a Giovanni Ciacci, le scene sono state realizzate da Marco Calzavara, la coreografi a cura di Giorgio De Bortoli. Per il direttore e gli interpreti è stata seguita la fortunata formula, ben sperimentata negli anni precedenti, della ricerca di un perfetto equilibrio tra personalità di rilievo nazionale ed internazionale e forze locali. Il cast, infatti, è stato formato da giovani artisti di grande talento e già in carriera con alcuni importanti debutti. Così come il giovane direttore d'orchestra teramano Massimiliano Caporale, che si è alternato in alcune recite a dicembre con il direttore Marco Moresco; entrambi hanno retto orchestra e palcoscenico con puntuale perizia e riuscite intuizioni coloristiche ed espressive. Una produzione, questa di LA CENERENTOLA che ha suscitato grande interesse anche nel mondo dello spettacolo con numerose personalità di esperienza artistica che hanno assistito alle prove, come il celeberrimo regista Maurizio Scaparro. Particolare cura è stata riservata all'individuazione degli interpreti, che sono stati scelti – in massima parte - tra i più promettenti artisti formati dalle istituzioni musicali regionali, e tra alcuni giovani ma ampiamente affermati artisti italiani. Nella formazione dell'orchestra è stato altresì confermato il consueto criterio di reclutamento, per la quasi totalità dei componenti, tra professionisti abruzzesi, e teramani in particolare, accanto a qualificati strumentisti di livello nazionale. Il coro - diretto con la solita bravura dal teramano Paolo Speca - come nei passati allestimenti è stato costituito con i migliori diplomati e diplomandi dei Conservatori abruzzesi e marchigiani, selezionati con apposita audizione: requisito, questo della qualità, che ha determinato l'eccellenza delle prove finora date da questa compagine. Ad essi si sono aggiunti, per tutte le componenti di backstage, le consuete maestranze e professionalità locali già abbondantemente collaudate in passato con profi cua sinergia. Il settore tecnico in particolare, impegnato in allestimenti via via più complessi, ha dimostrato negli anni di essere sempre più valido ed autonomo.

da sin.: Anna Maria Merlini, il Presidente Mario Nuzzo, Massimo Ranieri, il Direttore Artistico Francesco Sanvitale.

Luciano Di Pasquale
nella parte di Don Magnifico

Caleidoscopio: stagioni di concerti a Giulinova.

Quattro edizioni di successo.

La manifestazione "CALEIDOSCOPIO" è nata nel 2005 su iniziativa dell'Amministrazione Comunale con l'intento di creare la stagione concertistica della Città di Giulianova. La rassegna, la cui direzione artistica è curata dai Maestri Antonio Castagna e Marco Palladini, si è ulteriormente consolidata nelle edizioni 2006, 2007 e 2008 con il contributo rilevante della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo. La scelta dei programmi, per i quali l'Assessorato e la Direzione Artistica hanno sempre lavorato simbioticamente, è effettuata, generalmente, con l'obiettivo di coinvolgere un pubblico eterogeneo e soprattutto giovane; ad artisti già affermati vengono accostati talenti locali meritevoli di una vetrina importante. L'organizzazione è curata da Ludovico Raimondi, direttore della Biblioteca e responsabile degli spettacoli afferenti al contenitore "Giulia Eventi". La parte grafica è affidata ad Emidio Calvarese. I concerti da camera si svolgono prevalentemente nello storico auditorium di Palazzo Re; i concerti d'organo, invece, hanno luogo nella splendida Chiesa di Sant'Antonio che ospita uno strumento di grande pregio. Il pubblico ha sempre risposto con grande entusiasmo aderendo di fatto ad un progetto culturale che la città di Giulianova merita ampiamente per le sue tradizioni. Giornali,TV e media hanno avuto un ruolo fondamentale per la divulgazione degli eventi. Moltissimi i nomi di rilievo che si sono avvicendati dal 2005: l'organista Giorgio Carnini, l'Orchestra da camera Benedetto Marcello, i Fiati Italiani, l'attrice Melania Balsamo e la pianista Michela De Amicis, il Trio di Roma, il gruppo Four for Tango, la Viotti Chamber Orchestra con Franco Mezzena solista e direttore, l'organista Roberto Marini. L'auspicio, a seguito di questa esperienza quadriennale, è che la manifestazione possa ulteriormente crescere nel tempo ed entrare ancora più capillarmente nella vita cittadina.

20 Ottobre 2008
Auditorium ITIS Giulianova
Ernesto Cardascia – sassofono
Tonio Malvezzo – chitarra

22 Ottobre 2008
Piccola Opera Charitas
"Tree for Tango"
Massimiliano Pitocco – bandoneon
Andrea Castagna – violino
Rosario Mastroserio - pianoforte

25 Ottobre 2008
Auditorium Bindi Giulianova
Edwige Giusto – soprano
Tonio Malvezzo – chitarra

29 Ottobre 2008
Chiesa di Sant'Antonio
"Viotti Chamber Orchestra"
Franco Mezzena – solista e direttore

14 Novembre 2008
Chiesa di Sant'Antonio
Angelo Abruzzese – organo

16 Novembre 2008
Piccola Opera Charitas
Gianni Durante – pianoforte

19 Novembre 2008
Piccola Opera Charitas
"Bolling Quintet"
Livio Libbi – flauto
Piero Di Egidio – pianoforte
Mauro De Federicis – chitarra
Carmine Leonzi – contrabbasso
Morgan Fascioli - batteria

21 Novembre 2008
Chiesa di Sant'Antonio
Maurizio Corazza – organo

25 Novembre 2008
Liceo Scient. Giulianova
Brunella Piane – flauto
Tonio Malvezzo – chitarra

26 Novembre 2008
Piccola Opera Charitas
Stefano Maffizzoni – flauto
Luigi Puddu – chitarra

5 Dicembre 2008
Chiesa di Sant'Antonio
Antonio Colasurdo – organo

23 Dicembre 2008
Chiesa di Sant'Antonio
Roberto Marini - organo

Musica da Camera tra i Monti della Laga.

L''Orchestra Giovanile "Quattroquarti"

L'attività concertistica dell'Orchestra Giovanile da Camera "Quattroquarti", composta da giovani musicisti nati e integrati nella realtà teramana, ha consentito e consente un proficuo interscambio tra la musica e il territorio. Il progetto "Parco della Musica" nasce dalla volontà di valorizzare il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga ed i suoi comuni e, in continuità con il precedente progetto "Musica nei Borghi", permette che la musica classica e moderna faccia da cornice ad alcuni borghi antichi, tra i più belli della provincia di Teramo. Esso, articolato in cinque concerti, mira alla diffusione capillare della cultura musicale in comuni distanti dai maggiori poli culturali ed intende coinvolgere un pubblico ampio che vive nei centri montani, rivolgendosi anche ad un turismo culturale interessato alle bellezze naturali e alle testimonianze antropiche che questi borghi possono offrire. In linea con tali finalità sono stati tenuti i concerti a Campli, presso la chiesa di S. Francesco e recentemente a Senarica, dove, in occasione della sagra della castagna, nella chiesa di SS. Proto e Giacinto, l'Orchestra ha eseguito musiche di Mozart, Tchaikovsky, Schubert, Piazzolla, Albeniz e Piovani, riscuotendo un significativo successo tra il numeroso pubblico presente. I prossimi appuntamenti si terranno a Montorio al Vomano, Isola del Gran Sasso e Crognaleto. L'Orchestra Giovanile da Camera "Quattroquarti" nasce nel 2004 a Teramo dall'iniziativa e dall'impegno di un gruppo di giovani musicisti; essa si propone di diffondere la musica in ogni suo genere e forma, nell'ambito del territorio abruzzese e delle regioni limitrofe, offrendo un vasto repertorio di musica barocca, classica e contemporanea. Per due anni consecutivi è stata ospite della manifestazione "Teramo città aperta al mondo" in occasione della Interamnia World Cup. Nel 2006 ha partecipato all'inaugurazione dei Campionati Europei di Pattinaggio a Martinsicuro (TE) collaborando con l'"Orchestra dell'Adriatico"e nello stesso anno si esibisce a Chieti con la "Sibelius Young Orchestra" in occasione della Settimana Mozartiana, sotto la direzione del M° Josè Maria Sciutto. Nel settembre del 2006 e del 2007 è stata ospite dell'"Ascoli Piceno Festival". Nel giugno 2007 ha ottenuto una borsa di studio come vincitrice del XII Concorso di Esecuzione Musicale "Rotary Club Teramo Est" e nel luglio dello stesso anno, diretta dal M° Josè Maria Sciutto, ha messo in scena "La Serva Padrona" di G.B. Pergolesi. L'Orchestra ha al suo attivo una ininterrotta attività di studio con musicisti di chiara fama quali Michael Flaksman, Philipe Roy, Josè Maria Sciutto e Pier Narciso Masi. È composta dai violinisti Alessandro Ascani, Arianna La Rosa, Patrick Ruggieri Ravalson e Valeria Olivieri, dalla viola Vittoria Verducci, violoncello Eugenia Di Bonaventura e contrabasso Alessio Fratoni; attualmente studia e si esibisce sotto la direzione del M° Donato Reggi.

L'Associazione "Musica e Cultura" di Roseto degli Abruzzi

Appuntamenti musicali per tutto l'anno… da tredici anni!

L'Associazione Musica e Cultura di Roseto degli Abruzzi è un'importante punto di riferimento per gli appassionati di musica di tutta la Regione. Divulgare il proprio amore per la musica è l'obiettivo che guida l'Associazione da tredici anni e che le ha consentito di offrire ben tre appuntamenti annuali animati dalla presenza di nomi di fama internazionale e da giovani talenti abruzzesi: Primavera e autunno musicale che si svolge prevalentemente nel Salone della Villa Comunale di Roseto degli Abruzzi e la rassegna estiva Concerti in Villa e Villaggio. Come palcoscenico per gli appuntamenti estivi, in prevalenza, viene utilízzato il magnifico Teatro "Arena" (che è concesso e aperto al pubblico solo per i concerti realizzati da "Musica e Cultura") situato all'interno del Villaggio turistico internazionale "Hapimag" di Scerne di Pineto e che ospita centinaia di cittadini stranieri che seguono, insieme a centinaia di soci e simpatizzanti dell'Associazione, tutti gli spettacoli proposti: dal Flamenco all'Operetta,dal tango Argentino al Coro polifonico, dall'Orchestra di mandolini alle serate liriche, dal Jazz alle grandi Orchestre tradizionali. Grandi nomi si sono succeduti sui palcoscenici nel corso di questi anni Il Trio Haydn, definito dalla stampa specializzata come il miglior trio austriaco, il "The Wiener trio", il Wiener Streichtrio, il quartetto Eos, (tutti formati da solisti dei Wiener Symphoniker), l'Orchestra da camera dei Wiener Symphoniker, oltre a tanti solisti prestigíosi come Jan Pospichal- 1° violino, Walter Schultz, 1° violoncello, Karl Heinz Schutz-1° flauto, Patrick De Ritis-1° fagotto tutti dei Wiener Symphoniker e, inoltre, Alain Meunier-violoncellista francese di fama internazionale, Antony Pay-1° clarinetto della Royal Academy di Londr4 Kiril Ribarsky-definito "il Paganini del trombone", al grande pianisia belga Patrick Dheur e, per arrivare in Italia, basti pensare all'arpista Letizia Belmondo, il pianista Roberto Corlianò, al violoncellista Luigi Piovano, alla pianista Marcella Crudèli e potrebbe seguire un elenco lunghissimo di pianisti, violinisti, cantanti, gruppi Jazz, òrchestre ecc. tutti di ottimo livello. L'associazione deve il suo successo ai principali componenti della organizzazione: Michela De Amicis, presidente e direttrice artistica, Angela Petaccia, vicepresidente, Lamberto Iervese, tesoriere e responsabile dell'organizzazione e Annamaria Iezzi, segretaria. Unendo ciascuno la propria professionalità e l'amore per la musica con la M maiuscola, come tengono a precisare, hanno saputo dar vita a un appuntamento atteso e seguito da un pubblico numeroso e fedele, grazie anche al contributo della Fondazione Tercas che ha creduto da sempre alle iniziative della Associazione.

Manuela Iervese al piano e Sacha De Ritis al flauto.

Letizia Del Gallo

L'Associazione Concertistico Orchestrale Val Vibrata.

Sei stagioni di grande successo con attività musicali e formative.

L' "Associazione Concertistico Orchestrale Val Vibrata" nasce nell'anno 2001 con la volontà di proseguire, nello specifico della cultura musicale, il lungo percorso avviato dall'Unione dei Comuni della Val Vibrata. I soci, infatti, sono uniti dalla finalità ultima di concretizzare nel settore della musica l'impegno della "Città Territorio Val Vibrata". Ad oggi l'A.C.O.Val Vibrata vanta ben sei stagioni concertistiche tutte sponsorizzate sin dall'inizio dalla Fondazione Tercas, attraverso le quali è riuscita a collaborare con molte realtà locali, associazioni e soprattutto musicisti, portando concerti in tutti i comuni Vibratiani, concordando con gli stessi i programmi e i periodi musicali atti a raggiungere più facilmente il gusto musicale del pubblico. Attualmente a causa della crisi degli enti, l'A.C.O. svolge attività con meno comuni vibratiani, offrendo concerti in formazione di orchestra da camera e quartetto, suscitando l'interesse anche da parte di comuni di altre provincie quale Ascoli Piceno e Chieti. Collabora con vari direttori d'orchestra e si presenta in formazioni miste: orchestra, quartetto trio ecc. L'Associazione è nata con lo scopo di porsi come elemento di raccordo tra le varie realtà già esistenti nel territorio – afferma il Presidente Massimo Fava - al fine di integrare le diverse offerte in un piano di attività che soddisfacesse un'utenza più vasta e diversificata e, allo stesso tempo, provvedesse ad innalzare il livello qualitativo delle produzioni musicali. Dopo la pubblicazione del censimento dei musicisti vibratiani avvenuto nel 2002, l'impegno priopritario che l'Associazione intende portare a compimento è la creazione di un albo dei musicisti attivi o in fase di formazione, presenti nella Val Vibrata. La panoramica derivata da questi accertamenti sarà lo sfondo sulla base del quale verranno organizzati tutti i programmi non solo di offerta musicale (concerti, eventi culturali, stagioni concertistiche) ma anche quelli di offerta formativa (seminari, corsi di formazione per giovani che vogliano diventare professionisti, ma anche corsi base per chiunque voglia avvicinarsi alla comprensione e alla produzione del linguaggio musicale). Tali attività avranno come centro nevralgico e come fine la preparazione di una Orchestra di livello professionistico, che accolga le professionalità formate proprio grazie ai corsi attivati, che sia in grado di allacciare una serie di collaborazioni nazionali e internazionali collegandosi a circuiti di scambi culturali con i paesi stranieri, che collabori con personalità musicali di alto livello ma che possa, allo stesso momento e in modo parallelo, attivare collaborazioni con le realtà musicali dilettantistiche già presenti nel territorio, al fine di coinvolgere un pubblico che sia il più vasto possibile. L'esistenza di un centro propulsore della vita musicale e culturale dell'intera vallata darà senso organico e visibilità maggiore alle iniziative provenienti dalle realtà più piccole già esistenti e le inquadrerà in un progetto più ampio, all'interno del quale ogni voce manterrà la sua capacità propositiva ma trarrà grande vantaggio dal fatto di essere inserita in un progetto di grande risonanza, quale vuole essere quello ideato dall'ACO. Ultimissime. E' in preparazione la "Settima stagione concertistica 2009" con richieste dei comuni di Controguerra, Nereto, Martinsicuro e Alba Adriatica un segno questo che indica la positività del progetto e la sua ottima ricaduta nel territorio e tra i musicisti vibratiani. L'A.C.O.Val Vibrata è stata contattata da un manager coreano con il quale si sta realizzando un progetto per una tourneè di sei concerti in Corea del Sud nel periodo di maggio 2009.

TERAMOWAVE 18ma edizione: la rassegna dei record.

Messi in scena 48 spettacoli dal 24 giugno al 6 settembre in 21 Comuni della Provincia di Teramo.

Dopo il grande successo di critica e di pubblico riscosso dalle precedenti edizioni si è svolta, dal 24 giugno al 6 settembre 2008, la 18 edizione della fortunata manifestazione "Teramo Wave: rassegne di Teatro comico e cabaret" organizzate da Samarcanda con il contributo determinante della Fondazione Tercas e della Provincia di Teramo. Questa 18° edizione è stata definita dalla stampa locale "la rassegna dei record", articolata in 48 spettacoli estivi messi in scena in 21 Comuni della Provincia teramana e seguita da oltre 50 mila persone. Importante segnalare specialmente di questi tempi è che, grazie al contributo di 16 diversi Enti e soggetti pubblici e privati, tutti gli spettacoli di Teramowave sono stati ad ingresso libero.Dunque Teramowave, oltre a riconfermarsi la rassegna di teatro comico più prestigiosa e articolata tra quelle proposte in Italia, si è riconfermata anche la rassegna di spettacolo di gran lunga più seguita in Abruzzo. Il segreto del successo di Teramowave è nella qualità e professionalità di tutte le serate. Nella garanzia per pubblico e Amministrazioni di poter contare sempre – per spettacoli piccoli e grandi senza differenza - su personale tecnico di grande professionalità e su spettacoli visionati e garantiti da "Samarcanda" che è nel settore del Teatro da oltre 20 anni. Nell'aver inventato e proposto il MusiKabaret che nelle sere d'estate unisce la musica di qualità ai divertenti sketch dei comici più bravi d'Italia. Sempre accompagnati e serviti, artisti noti e meno noti in serate piccole o più grandi, dall'ormai noto e prestigioso "Super Service Samarcanda System" coordinato dal grande musicista Gianfranco Prezioso. Service scelto questa estate per le loro esibizioni da artisti quali Franco Califano e Albano e da rassegne come Spoltore Ensamble e Music Festival. Del resto l'obiettivo della rassegna è stato sempre ambizioso: non solo coordinare ma anche unire le forze, le potenzialità, le capacità, le volontà degli Enti locali, per un welfare culturale che veda un reale coinvolgimento dei giovani nella fruizione di un prodotto culturale di qualità, di un'emozione diversa, immediata, viva, allegra, unica, qual'è quella del Teatro comico. L'obiettivo di Teramowave infatti è sempre stato quello di realizzare una rassegna provinciale che fosse una concreta novità nel panorama culturale, non accentrasse a Teramo ma "spalmasse" sul territorio le risorse e le capacità per una iniziativa che fosse di grande qualità e grande riscontro. Una rassegna culturale oltre che turistica e di spettacolo di assoluto vantaggio nel rapporto qualità/costi per gli Enti locali che grazie al contributo della Fondazione Tercas possono presentare anche in piccoli Comuni grandi spettacoli di musica e teatro forniti di service audio di grande livello e ottima qualità. Questo anche grazie alle esclusive già assicurate a Samarcanda dal 2000 dalle due principali agenzie italiane di teatro comico e cabaret, Area Zelig di Milano e Adr di Roma cui si aggiunge per il 2008 l'esclusiva di altre due prestigiose agenzie teatrali la "Spectre" di Bologna (Colorado cafè – Italia 1) e la "Comicus" di Roma (Bulldozer – Rai 2). Una rassegna di grande successo dunque, principalmente rivolta ai giovani della Provincia e della Regione, attenta ad evitare singolari, particolari ed elitari aspetti del teatro; unica nel suo genere perché in grado di portare in scena in ogni Comune i diversi aspetti della comicità, quella teatrale, quella cabarettistica, quello "off" d'avanguardia; attenta alle problematiche sociali e portatrice di messaggi forti utilizzando gli artisti in ambiti diversi da quelli unicamente teatrali. Una rassegna in cui la ricerca e la scelta definitiva degli spettacoli sono stati sempre operati spaziando nella regione di confine tra quelle di nuova tendenza ("off") ed il teatro comico tradizionale e non hanno mai inseguito solo "il nome famoso". Con la dichiarata volontà di proporre novità, nuove tendenze, creare "famiglia" ridimensionando la diffusa - ed a nostro avviso errata- idea di antitesi che mantiene ancora troppo distanti gli attori dal pubblico, il palco dalla platea, facendo dell'artista "uno tra e del pubblico" anche promovendo o aderendo ad iniziative diverse che di volta in volta sono state proposte e suggerite dai diversi Comuni nel procedere della rassegna. Grandi novità sono state annunciate da Samarcanda e sono attese per il 2009. Tra queste la principale è nel progetto "La Tenda" che non è solo un luogo fisico ma, bensì, è un open space di 3600 m3 dove potersi incontrare e organizzare o partecipare ad iniziative., Proprio a partire dall'incontro, dallo scambio fra artisti e i ragazzi, dalla voglia di emergere dei giovani, nasceranno poi le idee, i progetti, le iniziative che si prefiggono l'obiettivo di promuovere e produrre qualità artistiche: Musica, Video, Spettacoli teatrali, Performance e mostre d'arte, Laboratori, Incontri con artisti, offrendo tutto il necessario (impianto audio, videoproiettore, Vhs, DVD, maxischermo, registrazione audio e video, sistema di montaggio video), concerti (impianto d'amplificazione e di luci con assistenza tecnica), spettacoli teatrali (scenografie, palco, quinte), performance artistiche, mostre, laboratori. La Tenda promuoverà in modo particolare la propria identità culturale e sarà presente sul territorio teramano con progetti concordati in collaborazione con altre realtà associative ed Enti. Speriamo che si possa realizzare.

TERRE DI TEATRI 2008 a Giulianova

Festival Contemporaneo di Teatro e Musica.

TERRE DI TEATRI è la rassegna di Teatro Sperimentale che il Comune di Giulianova ha organizzato dall'8 al 20 dicembre 2008 con il contributo della Provincia di Teramo, della Regione Abruzzo, del BIM e della Fondazione Tercas. La rassegna fa parte del Progetto "RievocAZIONI", festival contemporaneo di teatro e musica, giunto quest'anno alla sua sesta edizione. Il nome scelto è strettamente legato alla storia e all'idea di teatro nella quale si riconosce la Compagnia, alle sue modalità di rapportarsi con il territorio di appartenenza. Significa, in primo luogo, agire nella direzione di sviluppare un rapporto stretto con le persone e le realtà di quel preciso luogo. Terrateatro opera nella Provincia di Teramo dal 1999 ed ha come obiettivo sensibilizzare i suoi abitanti alla cultura teatrale, ma anche sviluppare una nuova socialità che passi attraverso il linguaggio teatrale e le dinamiche che da esso si sviluppano. Terrateatro, oltre ad organizzare momenti didattici in sede, lavora nelle scuole, nelle comunità, nelle strutture legate al disagio. Allo stesso modo, anche le realtà artistiche ospiti del cartellone 2008, hanno un rapporto stretto con il proprio contesto, perché i loro obiettivi non riguardano soltanto produrre e presentare spettacoli, ma anche agire ed operare all'interno di un ambito sociale. Sono questi gli aspetti che caratterizzano il festival TERRE DI TEATRI e il programma proposto per questa edizione 2008 ne è naturale testimone: quattro spettacoli teatrali, uno spettacolo di teatro ragazzi ed un concerto. Tutte le proposte vengono presentate in un luogo non convenzionale – la Casa Maria Immacolata di via Gramsci - , esatta cornice della tematica scelta. Di particolare interesse la giornata chiamata: "Il Dì Dei Teatri D'Abruzzo"; due spettacoli in un solo giorno presentati da due delle compagnie facenti parte della rete Teatri d'Abruzzo, di cui Terrateatro è componente e fondatore. Di nuovo in questo è contenuto il forte riferimento ad una regione, ai luoghi particolari, alle persone, alle loro storie. Alle Terre che il Teatro esplora, ogni volta con nuovi stimoli e motivazioni, per favorire, con quello che può uno spettacolo, l'incontro tra individui.

Lunedì 8 dicembre
Teatro del Krak
"InQuiete le parole"
Studio dagli scritti di Annemerie Schwarzenbach
con: Alessandra Angelucci
voce in scena: Tiziana Irti
e con: Lorenza Cufaro
regia, ideazione, progetto scenico: Antonio G. Tucci
Lo spettacolo è tratto dall'opera di Annemarie Schwarzenbach, scrittrice, fotografa e giornalista svizzera vissuta tra le due guerre. La vicenda ripercorre la sua intensa e tormentata esistenza e si sofferma sulle "sue parole", un conglomerato di narrazioni: autobiografia, cronaca di viaggio, racconti, giornalismo, critica lucida e appassionata. In primo piano non c'è soltanto una personalità in costante ricerca di se stessa, ma uno sguardo attento ai mutamenti che sconvolgono la sua epoca così simile alla nostra.

Giovedì 11 dicembre
ZeroBeat
"Cara la Pelle"
Liberamente tratto da: "Come se io non ci fossi" di Slavenka Drakulic e "Cecenia. Il disonore russo" di AnnaPolitkovskaja
Spettacolo vincitore del Premio New Contaminate Art Festival di Aversa edizione 2007
Con: Sara Mansi, Enrica Provasi, Luisa Supino
Luci: Federico Ferrari
Video: Barbara Viotto
Un progetto scritto e diretto da Enrica Provasi
Cara la pelle racconta di una donna qualsiasi, e di una guerra che un mattino entra nella sua vita "con un calcio nella porta". Una donna che fa l'insegnante in un paesino di provincia, figlia di un'impiegata statale e di un ingegnere, che viene caricata su un autobus e portata in un campo di concentramento dove diverrà prima serva, poi oggetto di violenza sessuale ripetuta e di tortura sistematica, concubina, ed infine "profuga" spedita in un paese straniero.I profughi di Cara la pelle sono donne. Donne che parlano lingue diverse. Di origini, tradizioni, religioni diverse. Accomunate dall'essere diventate bestiame di scambio, prostitute, animali da soma, da tortura o da compagnia. Sbriciolate, consumate, come un pezzo di pane, o di sapone.

Lunedì 15 dicembre
Terrateatro
"Cemento"
Liberamente tratto dal romanzo "Cristo tra i muratori" di Pietro Di Donato
Con: Cristina Cartone, Alessio Fratoni, Ottaviano Taddei Musiche eseguite dal vivo: Alessio Fratoni
Adattamento teatrale e Regia: Ottaviano Taddei.

Lo spettacolo ci racconta le storie degli emigranti italiani che attraversavano l'oceano per raggiungere "la Merica", i soprusi ricevuti sul posto di lavoro, i salari bassi, dalle condizioni precarie in cui si guadagnavano il pane. Gli avvenimenti si snodano, sulla scena, nell'arco di una giornata di lavoro, nella quale il piccolo Pietro è accudito, guidato, educato da Vincenzo detto Nasone, un vecchio muratore, amico fraterno e paesano del padre. Una intera giornata, dove i due protagonisti, attraverso le sottolineature dal vivo di musiche evocatrici, lasciano spazio al racconto degli avvenimenti della famiglia Di donato, una fra le tante, che a stento vive sullo sfondo dei grattacieli di New York e della grandiosità americana in costruzione. Una fatica che diventa anche sogno, gioco, poesia, consegnando nelle mani di un bambino non solo il destino di un'intera famiglia, ma anche il grido di speranza dei miseri della terra, dei Poveri Cristi.

Giovedì 18 Dicembre
Terre del Sud in concerto
musica popolare del centro-sud Italia
Cinzia Frattura canto
Martina Spadano canto, tamburello, danza
Mimmo Spadano canto, chitarre, danza
Emanuele Spadano fisarmonica, percussioni, chitarra, canto
Marco Pellicciotta violino
Alessandro Innamorati tamburi a cornice
TERRE DEL SUD nasce in Abruzzo nel 2003 da un gruppo di amici accomunati dalla voglia di riproporre e valorizzare la cultura musicale del Sud Italia nel suo insieme, rintracciando i tratti comuni che uniscono le forme di espressione cantata e danzata della nostra tradizione. Il repertorio vede alternarsi, in un viaggio immaginario nelle "terre del Sud", brani cantati della tradizione alle forme tipiche di tarantella, tammurriata, pizzica e saltarello, in un crescendo continuo di ritmi coinvolgenti in grado di trasmettere una irrefrenabile e contagiosa voglia di danzare. Nel 2008 pubblica il primo cd "Terre del Sud – Musiche e balli tradizionali" che raccoglie il lavoro dei primi anni di attività: 14 brani che spaziano fra quelli tradizionali abruzzesi, rivisitati e personalizzati; inediti ottenuti musicando testi di poeti della nostra regione e la proposta di brani di altre regioni del meridione, a completare il viaggio musicale e culturale nelle terre del sud.

Sabato 20 Dicembre
il dì dei Teatri d'Abruzzo – teatri d'arte in rete
Ore 17,00 Teatro Lanciavicchio
"I racconti del Lago" spettacolo per ragazzi sui miti e le leggende del territorio abruzzese di Stefania Evandro
Con: Daniele De Blasis, Cristina Cartone , Alberto Santucci, Rita Scognamiglio
Regia: Stefania Evandro
Un viaggio nel sonno della memoria alla ricerca di una terra antica quanto il cuore dell'uomo: i miti d'origine, le mostruosità di un tempo che nascondono sempre una vena molle,personaggi riscavati da un passato, sepolto sotto cumuli di modernità.Antiche favole, vecchie paure, eterne dolcezze di guerrieri in viaggio verso il ricordo di sé.

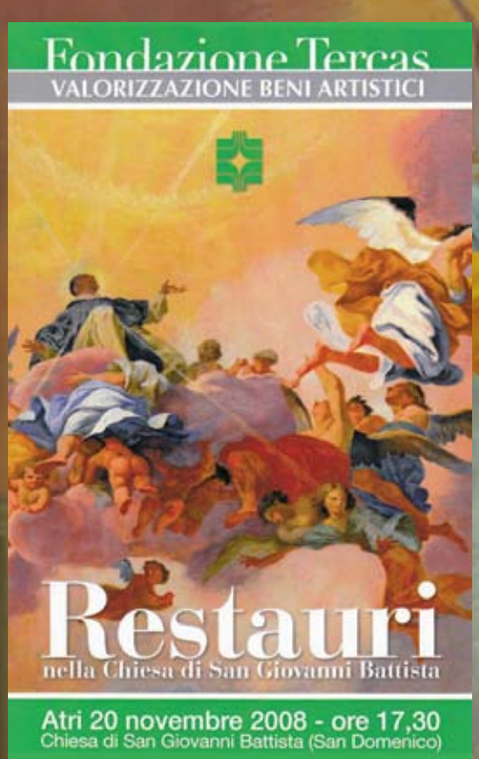
Ore 21,15 Teatro del Paradosso
"Contro-Canti di Natale"
recital-concerto con Arpa
arpa: Lucia Antonacci
voce narrante: Domenico Galasso
Quattro autori: Auster, Buzzati, Durrenmatt, D'Annunzio
Cinque racconti: il racconto di natale di auggie wren / lo strano natale di mr. scrooge/ natale/ il tesoro dei poveri/ ce n'è troppo di natale. Tanto tempo fa, dicono, tre re, seguendo una stella, fecero un lungo, lunghissimo viaggio da Oriente a Occidente. A Betlemme, dicono, si fermarono davanti ad una grotta. Noi, per una distrazione, probabilmente, credendo seguitare la strada dei re, abbiamo, invece, proseguito diritto, diritto, sempre diritto. Siamo occidentali, ora. Dis-orientati. Prova ne sono questi racconti: cinque percorsi contro il clamore del Natale, variamente sofferto secondo le diverse latitudini, longitudini, sensibilità… malessere vissuto, pensato, taciuto, confessato, scritto, cancellato, respirato, deglutito, cantato, suonato, danzato, che inventa la sua medicina rifacendo il percorso al contrario. Sperando poter trovare una stella, un oriente… E i tre re?

valorizzazioni beni artistici

I restauri nella chiesa di San Giovanni Battista di Atri.

E' ora possibile ammirare lo splendido soffitto che raffigura l'espansione dell'Ordine dei domenicani nei quattro continenti

Nell'ambito delle attività dedicate al settore della valorizzazione dei beni artistici e monumentali la Fondazione Tercas ha finanziato - a partire dalla sua costituzione nel 1992 - una serie di importanti progetti di Restauro che hanno interessato l'intero territorio della provincia di Teramo con un impegno complessivo di oltre 9 milioni di Euro. Nel corso di un incontro che si è tenuto nel pomeriggio di giovedì 20 novembre nella Chiesa di San Giovanni Battista di Atri (ex San Domenico) alla presenza di S.E. Michele Seccia, Vescovo di Teramo ed Atri, del Sindaco di Atri Gabriele Astolfi, del vice presidente della Fondazione Tercas, Paolo Triozzi, del Consigliere di Amministrazione Pierluigi Mattucci e dei Consiglieri di Indirizzo Gildo Di Febo ed Antonio Morricone e del parroco Don Marco Trevisonne, sono stati illustrati - da una relazione della dottoressa Elisa Amorosi della Soprintendenza ai Beni Artistici dell'Aquila e dalle restauratrice Antonella Filiani - i Restauri delle opere artistiche presenti nella splendida Chiesa della città degli Acquaviva.L'incontro, cui ha partecipato un pubblico numeroso e particolarmente interessato, si è concluso con un concerto della Schola Cantorum Pacini di Atri. L'interno della chiesa presenta l'aspetto conferitogli dalle radicali trasformazioni dell'impianto medievale realizzate già a partire dal Cinquecento e completate nel Settecento. La pianta è ad aula unica con transetto, cantoria e coro. A destra dell'ingresso una porta conduce ad una scala di accesso alla cantoria dove è ospitato un artistico e pregevole organo settecentesco. Sulle pareti sono visibili tracce di affreschi quattrocenteschi. Sulla navata si aprono otto cappelle ricche di stucchi , fregi e tele dipinte risalenti al XVIII sec. dedicate rispettivamente a : S. Vincenzo Ferrer, S.S Pietro e Paolo, S. Domenico di Guzman, S. Gerolamo, S. Rosa da Lima, Circoncisione, S. Caterina da Siena e S. Liborio. Dal transetto si accede ad una cappella chiusa dedicata al Santissimo Rosario, già sede della Confraternita istituita nel 1626, che conserva un prezioso altare ligneo dipinto e dorato datato 1629. Al centro del transetto l'altare maggiore, realizzato nel 1862 con marmi pregiati ed alabastro, sorge al posto di un altare ligneo seicentesco



distrutto da un fulmine, come attesta un'iscrizione lapidea collocata nella parte posteriore dell'altare stesso. Le pareti del transetto e del coro ospitano, all'interno di cornici in stucco, pregevoli dipinti ad olio su tela riferibili ad autori settecenteschi. Le pitture a tempera su muro che decorano il soffitto dell'aula (27m x 12m) raffigurano L'espansione dell'Ordine dei domenicani nei quattro continenti e sono chiaramente ispirate agli affreschi eseguiti dal gesuita Andrea Pozzo nella chiesa di Sant'Ignazio a Roma. La parte alta delle pareti laterali è concepita come prosecuzione degli elementi architettonici che si sviluppano nella zona inferiore. Il soffitto piano viene sfondato dall'architettura dipinta che illusionisticamente prosegue ben oltre lo spazio fisico della navata e si apre verso il cielo. Su questo impianto prospettico volteggiano le figure allegoriche dei quattro continenti, simmetricamente collocate sui lati lunghi e, al centro di un cielo dai chiari colori rosa, celeste e giallo, San Domenico portato in gloria da un gruppo di angeli. Dal cuore del santo si originano quattro raggi diretti alle allegorie dei quattro continenti: l'Europa, raffigurata come una regale matrona che siede sull'eresia sconfitta dalla predicazione del santo; l'America, armata di lancia che indossa una corona di piume colorate e che cavalca un puma; l'Asia, che veste abiti orientali ed è trasportata da un cammello mentre dei putti bruciano incenso; l'Africa,

che ha la testa cinta da corona e sorregge una zanna di elefante. Al centro del cielo, sopra San Domenico, il Cristo in gloria irraggia il santo. L'attuale apparato decorativo fu dipinto da Salvatore Nobili nel 1888 in sostituzione delle preesistenti pitture eseguite dall'atriano Giovanbattista Savelli nel 1724, come attesta l'iscrizione posta in corrispondenza dell'ingresso. Salvatore Nobili, direttore della Scuola vaticana del mosaico dal 1886, alla data della conclusione dei lavori di Atri aveva già completato in San Clemente a Roma la cappella dei Santi Cirillo e Metodio dipinta ad affresco. Più tardi, nel 1906, il pittore dipinge a tempera La cacciata dal Paradiso terrestre e l'Apparizione dell'Immacolata a Sant'Orsola Benincasa in S.Andrea della Valle. La volta e la parete di fondo del coro sono decorate con pitture a tempera realizzate nel 1905 dal pittore atriano Astolfi raffiguranti le storie di San Giovanni Battista. All'interno di un ricco impianto decorativo di festoni di frutti e fiori su fondo dorato sono rappresentati alcuni episodi della vita del Santo: al centro della volta, entro una cornice in stucco dorato, il Battesimo di Cristo; ai lati della finestra : la condanna di Erode a sinistra e San Giovanni in carcere a destra; negli sguanci delle pareti laterali su due tele ovali incassate in cornici di stucco dorate: San Giovanni Bambino a sinistra e Salomè con la testa del Battista a destra.

La Chiesa della Natività di Maria di Abetemozzo di Torricella.

L'intervento di restauro sulle opere pittoriche .

Prima

Dopo

Abetemozzo, un piccolo paese della montagna teramana, nel Comune di Torriccella Sicura, immerso nel verde incontaminato, abitato nella stagione invernale da sei persone soltanto (si ripopola nei mesi estivi).- racconta la sua storia secolare, molto ricca storicamente ed artisticamente, attraverso le numerose opere d'arte che sono conservate presso la chiesetta parrocchiale. Nonostante le piccole dimensioni dell'edificio, l'interno si presenta come un concentrato di arte, fra dipinti su tela e tavola, stucchi, altari e statue, tutti elementi che testimoniano come nel passato il paese non solo non fosse anonimo, ma largamente popolato e culturalmente attivo. Con il sostengo della Fondazione Tercas, il Parroco, Don Franco Marcone, ha finalmente potuto realizzare il progetto di recupero delle opere pittoriche mobili, che versavano in precario stato di conservazione da tanto tempo; tali opere furono anche in parte danneggiate dal crollo del campanile e del tetto della chiesa, verificatosi nel 1999. L'intervento, eseguito dalla ditta "Studio di Restauro di Valentina Muzii" di Teramo, è stato attuato sulle sei opere principali, di cui una "Natività di Maria", olio su tela di 152 x 104 cm, databile fra il 1742 e il 1774, collocata sull'Altare Maggiore; un "Martirio dei quattro Santi Patroni di Abetemozzo", olio su tela di 193 x 124 cm, datato 1770, opera emblematica per la storia di Abetemozzo, poiché realizzata per celebrare e quindi testimoniare la curiosa presenza di ben quattro Santi protettori del paese, che furono: San Felicissimo, Sant'Innocenzo, San Germano e San Magno. Il restauro è stato condotto anche su una "Madonna del Rosario", olio su tela di 182 x 120 cm, databile anteriormente al 1742; un "Santo Vescovo benedicente" e un "Santo Vescovo con libro", olii su tavola di 66 x 55 x 2 cm, databili entrambi in epoca settecentesca; infine una Cornice lignea intagliata, di 220 x 160 x 8 cm, anch'essa del XVIII sec. Tutte le opere pittoriche si collocano in linea generale nello stesso periodo storico, il XVIII secolo, anche se purtroppo, non vi sono notizie sugli autori; tuttavia, lo stile pittorico sembra ricondurre a scuole locali o tutt'al più marchigiane, evidenziando particolari più felici, alternati ad altri decisamente più popolari e ingenui. Sebbene la qualità pittorica non sia eccelsa, si riscontrano comunque dei rimandi all'arte ufficiale dei grandi maestri, sia nell'iconografia, che nelle strutture compositive e nei gesti dei personaggi raffigurati; questo è segno che chiunque sia stato l'autore, aveva studiato i grandi maestri e da essi traeva ispirazione. Ad ogni modo, queste opere costituiscono un prezioso ed insostituibile patrimonio culturale dal punto di vista storico per Abetemozzo, poiché narrano passi di storia civile e religiosa del paese. Al di là della qualità pittorica, tutte le opere si caratterizzano per uno spiccato gusto coloristico e per un vasto utilizzo di tinte vivaci, senza che però il tutto risulti eccessivamente cangiante, al contrario, nonostante l'aspetto multicolore, i dipinti si presentano con toni estremamente sobri e tenui. Tutte le opere d'arte custodite all'interno della Chiesa, compresi gli stucchi fissi, gli altari e le statue, presentano un comune denominatore, che è quello di essere state sottoposte ad un maldestro e radicale intervento di restauro, eseguito nel 1954 da un pittore originario di Villa Bozza di Montefino (Te): di questo evento abbiamo notizie certe, poiché l'autore ha firmato e datato il suo lavoro su uno dei dipinti su tela, e comunque l'episodio è ancora vivo nelle memorie dei più anziani del paese. Fu probabilmente il parroco dell'epoca, Don Vincenzo Sanviti, a commissionare il riammodernamento di tutte le opere dell'edificio, operazione purtroppo ben lontana dai concetti di restauro e tutela, anzi più vicina ad una volontà di rinnovo estetico e riadattamento ai gusti moderni soggettivi. L'intervento del '54 è stato determinante per la storia e la conservazione delle opere e a tratti anche deturpante, espletandosi fondamentalmente in una radicale ridipintura di tutte le superfici pittoriche con colori industriali (acrilici e smalti sintetici) e con tratti stilistici decisamente moderni e abbozzati. Sugli antichi materiali artigianali (tessuti delle tele, legno dei telai e delle tavole, pigmenti macinati e impastati a mano), il pittore del '54 aveva steso uno spesso strato di pittura moderna, ricalcando le strutture compositive originali, ma rielaborando a suo gusto i colori e lo stile pittorico particolareggiato e sfumato tipico dell'epoca settecentesca e della pittura a olio, non altrimenti riproducibile con acrilici di qualità industriale. La situazione maggiormente degradante per questi dipinti era quindi il presentarsi interamente coperti da un abbondante strato pittorico posticcio, di già alterato e dai toni spenti, oltre ai naturali fattori di degrado riscontrabili su opere settecentesche mai restaurate, quali tagli e strappi dei supporti tessili, fratture e cedimenti dei supporti lignei e dei telai, vernici alterate e patine di sporco, perdita di adesione e coesione degli strati pittorici e fragilità varie, fattori del tutto normali, considerate anche le grandi dimensioni delle opere e la conservazione in ambienti freddi, bui e spesso umidi. L'intervento più importante e impegnativo per tutte le sei opere è stato senza dubbio la pulitura del film pittorico e l'asportazione delle pesanti ridipinture presenti: l'operazione è stata portata a termine mediante applicazioni di solventi organici appositamente preparati in forma addensata per aumentare la bagnabilità superficiale e limitare nel contempo la diffusione dei liquidi negli strati del dipinto; a causa dello spesso strato soprammesso, ogni applicazione è stata ripetuta per circa 4 o 5 volte, coadiuvata da un'accurata rifinitura meccanica a bisturi, così che è stato finalmente possibile riportare alla luce il colore originale nei suoi toni vivi e luminosi. Una volta riportate le opere alla loro originalità, è stato possibile provvedere ai consolidamenti, attraverso interventi di rintelatura (solo ove strettamente necessario) e sostituzione dei telai, procedendo con le fasi di fermatura del colore e restauro pittorico di tutte le lacune presenti sulle superfici. Trattandosi di un edificio di pubblica fruizione, in accordo con la Soprintendenza PSAE d'Abruzzo, nella persona della Dott.ssa Elisa Amorosi, il ritocco cromatico delle lacune più ingenti è stato eseguito in tecnica riconoscibile (rigatino), mentre le mancanze minori sono state reintegrate in tecnica mimetica.

Inaugurato il ciclo pittorico del Convento di San Gabriele dell'Addolorata.

Gli affreschi del XVI e XVII attribuiti a Bernardino Monaldi e Sebastiano Majewschi.

Il 12 e 13 novembre si è tenuto, nel Centro di Spiritualità San Gabriele presso il Santuario, il IV Colloquio su San Gabriele. In occasione del Centenario della Beatificazione di San Gabriele dell'Addolorata è stato inaugurato il ciclo pittorico conservato nel chiostro del Convento del Santo alla presenza del restauratore Corrado Anelli e di Elisa Amorosi della Soprintendenza ai Beni Artistici dell'Aquila. Grazie anche al contributo della Fondazione Tercas gli affreschi illustranti la vita di San Francesco sono stati restituiti alla collettività dopo il restauro. Secondo Corrado Anelli gli affreschi sono ascrivibili ai primi anni del XVII secolo e attribuibili a maestranze locali, che rivelano tratti di gusto popolare e di modesta maniera; in alcuni casi, soprattutto nel palinsesto musivo più prossimo all'ingresso, i dipinti mostrano tratti pittorici oltremodo sapienti e di buona qualità, tanto da indurre studiosi ad attribuzioni assai ardue. Il chiostro attualmente conserva soltanto i tre quarti del suo impianto originale, il lato posto in controfacciata fu demolito per la costruzione di alcuni ambienti. Certamente anche questo lato doveva essere adornato di lunette dipinte, conferma avuta dal rinvenimento di un lacerto d'affresco nella stanza adibita a portineria. Nelle successive stanze, purtroppo, non si sono rinvenute tracce di dipinti. Il ciclo pittorico degli affreschi del chiostro di San Gabriele, subisce ripetute distruzioni, con la perdita accidentale e in taluni casi volontaria, di importanti porzioni pittoriche; gli affreschi subirono variazioni visive e ridimensionamenti spaziali causati da interventi di ristrutturazioni susseguitesi nei secoli. Nell'avviare l'operazione di restauro si è compiuta dapprima, mediante una precisa analisi filologica, l'identificazione dei manufatti pittorici nella loro realtà, attualmente pervenuta. In tal maniera si è acquisita la conoscenza e pertanto la coscienza dei dipinti, è da queste considerazioni che si è sviluppato l'intervento conservativo essenzialmente mirato alla conservazione del valore delle opere d'arte senza, in alcun modo, modificarne il valore e la realtà di quella conoscenza acquisita. Durante le indagini filologiche si ritenne opportuno riscoprire e conservare l'assetto strutturale e decorativo originale, principio apportato anche nelle pareti sottostanti agli affreschi, dove si è riscoperto l'intonaco originale dando a tutta l'area una suggestiva visione d'insieme. Nel caso specifico, è stato possibile discriminare tra danni causati dagli agenti chimico-fisici, dai materiali costituenti l'intonaco, e danni indotti, ricollegabili cioè a precedenti interventi di manutenzione e riadattamento murario eseguiti senza alcuna caratteristica conservativa. I maggiori danni risultavano dall'azione combinata di diversi fattori: infiltrazioni di acqua e agenti atmosferici quando il chiostro risultava aperto; Il fenomeno più diffuso, riscontrato in maniera uniforme era quello relativo alla presenza di depositi superficiali incoerenti, quali polvere, depositi carboniosi e soprattutto residui di calce. Inizialmente si è ritenuto opportuno liberare gli affreschi dagli strati di tinte e scialbi di calce applicati sui dipinti, operazione delicatissima. La terza lunetta è sicuramente tra i dipinti più suggestivi e meglio conservati del ciclo pittorico del chiostro, raffigura la nascita di San Francesco, lo spazio è diviso da una quinta architettonica a forma di casa gentilizia fortificata, con una sorta di torrione quadrato che suggerisce una primordiale assonometria prospettica, tanto da ricordare dipinti trecenteschi umbro- toscani. Nel miracolo del mantello, ritroviamo un impianto cromatico e una sapiente regia del disegno, indice che i dipinti sono frutto di più operatori artistici, la figura del santo troneggia imponente in primo piano e al centro della scena, con eleganti abiti da ricco cavaliere rinascimentale, a destra la figura del povero viandante con gli abiti logori e rattoppati, mentre a destra a riequilibrare la scena, troviamo la figura dello scudiero con il cavallo. Il lato con l'antico ingresso al convento si mostra con un portale in travertino dalla cornice in pregevole stile cinquecentesco sormontato da un dipinto raffigurante blasone araldico con stemma francescano, sorretto da due angeli, in basso ai lati altri due putti aprono uno svolazzante tendaggio di colore rosso. Le pitture di buona qualità non si possono ricondurre al ciclo pittorico del chiostro ma sono ascrivibili a operazioni pittoriche precedenti e databili alla prima metà del secolo XVI, come la lunetta della Vergine con bambino scoperta durante i restauri e ubicata al disopra del portale che conduce alla vetusta scala di San Gabriele e ai giardini esterni. Anche questo lato termina con un portale sormontato da due piccoli spicchi d'affresco posti ai lati dell'architrave raffiguranti l'annunciazione, tali dipinti sono senza alcun dubbio i più antichi del chiostro, databili alla seconda meta del XV secolo, e sono riconducibili alle medesime maestranze che operarono sul dipinto della crocifissione del refettorio, unico affresco superstite di un più ampio repertorio oggi scomparso. Nell'ultimo lato del chiostro, durante i restauri sono emersi solo alcuni lacerti di affreschi che testimoniano la continuità del ciclo pittorico della vita di San Francesco. La dott.ssa Elisa Amorosi evidenzia una disparità di mano fra la prima ala e la seconda che si incontra entrando, sebbene la vena narrativa sia la stessa. Nella prima parte si ha un risultato più devozionale, una narrativa semplice e accessibile a tutti, rispondente alle indicazioni dettate dal Concilio di Trento. Nella seconda parte invece il risultato finale è più folkloristico, più festoso. Se per la prima parte degli affreschi la dott.ssa Amorosi mantiene l'attribuzione proposta negli anni '80 a Bernardino Monaldi, pittore fiorentino di formazione contro riformata, nella seconda parte suggerisce il nome di Sebastiano Majewskj, famoso pittore polacco tra i migliori nella Teramo del '600.

Letizia Del Gallo

Simone Weil a cento anni dalla nascita.

Studiosi italiani e stranieri a Teramo in un convegno internazionale aperto dal Ministro Sandro Bondi.

Si è svolto a Teramo, dal 10 al 12 dicembre, il congresso internazionale "Persona e Impersonale: la questione antropologica in Simone Weil", promosso dal Centro Ricerche Personaliste di Teramo e sostenuto dal Comune di Teramo, con la collaborazione attiva della Provincia, dell'Università, della Diocesi, della Società Filosofica Italiana e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Il convegno annunciato già da un anno è andato crescendo col tempo e al primo nucleo di adesioni si sono aggiunte le collaborazioni di numerosi enti internazionali (Congregazione cattolica per l'educazione, Pontificio consiglio della cultura, Accademia internazionale di cultura ASUS), nazionali (Ministero dei Beni culturali, Università salesiana, Lateranense e "Auxilium" di Roma, Università di Teramo e di Chieti) e locali (tra gli altri la Fondazione Tercas). Il convegno è stato una vera e propria ouverture per le celebrazioni del centenario della nascita di questa grande intellettuale del XX secolo. Studiosi italiani (tra i quali Campanini, Canciani, Tommasi, Farina, Lanza) e stranieri (Chenavier, Harwell, Springsted, Gabellieri, Bingemer, Lorenzon, Bea,, provenienti da: Brasile, Usa, Francia, Spagna, Germania) hanno offerto una variegata riflessione sul rapporto tra "Persona e impersonale", una tematica che non era sta ancora oggetto di specifico approfondimenti negli studi weiliani. "Partendo dall'interrogativo se il modello di sviluppo dominante non presenti limiti evidenti – ha dichiarato il prof. Attilio Danese, ispiratore e organizzatore del convegno, unitamente a G. P. Di Nicola – dopo 18 anni dal crollo del socialismo reale e di fronte alla crisi planetaria del liberismo esasperato, si avverte oggi la necessità di confrontarsi con un pensiero radicato nell'antichità classica e nello stesso tempo proiettato nel futuro, con una antropologia che non vuole arrendersi a considerare l'essere umano fondamento a se stesso, che si rifiuta di adorare come idoli lo scientismo, il determinismo economico, il successo, l'idea ingenua del progresso, la convinzione che l'io abbia per suo compito principale l'espansione delle sue potenzialità ai limiti del possibile". "Valorizzando Simone Weil – ha aggiunto Giulia Paola Di Nicola – si è sottoposta all'attenzione dei presenti una figura di donna coerente, alla continua ricerca della verità, rivoluzionaria e sindacalista sollecitata da una profonda esigenza di giustizia. Molto prima di tanti intellettuali europei la Weil ha sviluppato la critica del marxismo, sia in ordine alla prassi politica (a causa della opposizione non adeguata e coerente a Hitler) sia attraverso una riflessione antropologia, storica e filosofica. In un saggio scritto a venticinque anni ha denunciato la propaganda di una rivoluzione che finisce con l'essere "oppio dei popoli" e che non sa cogliere le ragioni dell'oppressione cui sono condannati gli esseri umani se non nel rapporto con i mezzi di produzione. Pensa invece che la sventura colpisca prima o poi tutti gli uomini, scaturisce dalla "necessità" delle cose nella loro oggettività, dalla sofferenza degli innocenti, dall'ingovernabilità degli eventi naturali e storici rispetto ai quali l'essere umano risulta spesso in balia di forze cieche. Su questi temi le paiono di gran lunga più realisti e profondi i Greci che le teorie utopistiche e consolatorie. Rispetto ai limiti delle ideologie e delle fedi la contraddizione le appare come il vertice cui la ragione nella sua probità può arrivare in rapporto alla complessità. Si rifiuta di risolvere le contraddizione in sintesi accomodanti e pensa che l'essere umano debba affrontarle con probità, nella loro insolubilità, arrivando fin dove può con l'intelligenza e poi imparando a tacere e attendere. La verità non può crearla l'uomo coi suoi ragionamenti, può venirle solo dall'alto, come il Cristo, che si è manifestato a lei mentre non si poneva affatto il problema della esistenza di Dio, ma come dono gratuito e Grazia. Simone Weil è morta a soli 34 anni, senza lasciare un pensiero sistematico (i suoi sono soprattutto aforismi), ma oggi viene letta con grande interesse in Occidente e in Oriente, da credenti, atei e agnostici. Tutti, che condividano o meno le conclusioni a cui giunge, trovano in lei un contrappeso alla debolezza della cultura contemporanea e una via di fuga dal nichilismo. "Quella che è parsa come una delle più alte esperienze spirituali del nostro secolo – ha detto il Ministro Bondi nella prolusione - non ha ancora avuto la fortuna che merita. Simone Weil è anche e, per certi versi, soprattutto una pensatrice che trae dalla profondità del suo approccio metafisico e religioso le ragioni vere del suo impegno storico-sociale...". Nelle 4 sessioni tematiche, che hanno esplorato l'aspetto antropologico, teologico ed, infine, scientifico-epistemologico delle sue riflessioni, gli esperti hanno posto sul tappeto i risultati delle ricerche più accreditate che saranno raccolte negli atti già prenotati da numerosi partecipanti. L'acme degli eventi artistici si è avuta con lo spettacolo teatrale "Simone Weil, abissi e vette" (regia di Redi Maghezani, musiche di G. Danese), teatro di parola e musica. Sono affiorate le esperienze più profonde dell'anima: dagli abissi più oscuri alle vette più luminose e il pubblico numeroso ha risposto con una partecipazione empatica dal respiro quasi religioso.

Mercoledì della Cultura ad Atri.

19 appuntamenti da settembre 2008 a gennaio 2009.

Diciannove gli appuntamenti in programma de "I Mercoledì della Cultura", un'iniziativa promossa dall'Associazione culturale di Atri "L. Illuminati", in collaborazione con il Circolo Comunale A.C.L.I. di Atri e le A.C.L.I di Teramo con il contributo del Comune di Atri e della Fondazione Tercas. Il ricco cartellone di incontri culturali vede avvicendarsi tematiche di stretta attualità come L'economia abruzzese negli scenari globalizzati assieme a Nicola Mattoscio, preside della facoltà di Scienze Manageriali dell'Università di Chieti, Il futuro dei nostri monumenti con la Presidente nazionale dell' Archeoclub Clelia Arduini, I volti della bioetica con Pietro Grassi, docente di Storia delle religioni presso l'Università della Santa Croce di Roma, La cultura italiana all'estero con il Prof. Dante Marianacci, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Vienna. Giuseppe Alaya, magistrato e uomo politico oggi presidente della prima sezione di Corte d'appello del tribunale dell'Aquila, presenta alla cittadinanza e agli studenti delle scuole superiori di Atri il suo ultimo libro "Chi ha paura muore ogni giorno. I miei anni con Falcone e Borsellino" (Mondadori Editore). Tra gli ultimi appuntamenti dell'iniziativa l'intervento dell'ambasciatore italiano a Cuba, Domenico Vecchioni, originario di Atri, che parlerà della sua esperienza a L'Avana e del suo ultimo libro, "Spie. Storia degli 007 dall'era moderna a oggi" (Editoriale Olimpia) sulle vicende avventurose, drammatiche e sorprendenti degli uomini d'intelligence più celebri degli ultimi quattro secoli e l'incontro con il direttore del quotidiano "Il Centro", Luigi Vicinanza, che assieme ai presenti tenterà di tracciare un quadro delle prospettive che si aprono per l'Abruzzo dopo l'importante appuntamento elettorale. Giunti alla sesta edizione i Mercoledì della cultura, che si tengono nella splendida cornice dell'Auditorium Sant'Agostino di Atri, segnano quest'anno il ventennale dell'Associazione istituita nel luglio del 1988 e intitolata al grande umanista abruzzese, nato ad Atri, poeta, scrittore e Ordinario di Lingua e Letteratura Latina presso l'Università di Messina. "L'obiettivo dell'associazione" sottolinea il Presidente Giovanni Verna, "è stato da sempre quello di fare cultura e di legare il proprio passato con l'attualità e i problemi di oggi. L' incontro con le ACLI è stato proficuo", continua Verna,"in vent'anni abbiamo stampato ventiquattro volumi, realizzato incontri e dibattiti e inaugurato i Mercoledì della Cultura, apprezzati dal mondo culturale non solo atriano ma anche abruzzese. È forse ora di passare la mano ad altri amici atriani, sperando che siano soprattutto i giovani a venirci incontro e a stabilire un contatto che dia frutti preziosi" conclude Giovanni Verna.

Letizia Del Gallo

Campli, Museo Archeologico Nazionale.

Un progetto per l'ampliamento degli spazi espositivi.

Il Museo Archeologico Nazionale di Campli, inaugurato nel 1988, espone importantissimi reperti tornati alla luce durante le numerose campagne di scavo condotte presso la vicina necropoli di Campovalano, luogo di sepoltura a lunga continuità, per una cronologia compresa tra la prima età del Ferro ed il periodo della Romanizzazione (IX/III a.C.) che, a tutt'oggi, ha restituito 610 tombe. Alcune di esse sono esposte presso il museo, attraverso un percorso espositivo che illustra l'evoluzione del rito funerario presso un'etnia pretuzia di ambito piceno. Apre il percorso una sezione geologica che illustra la morfologia del territorio e la vita quotidiana dei villaggi dell'età del bronzo; seguono alcune testimonianze delle prime sepolture (X-XI sec. a.C.) e varie sezioni, condotte per tematiche come: I segni della ricchezza, un'età d'oro, attraverso l'esposizione della tomba di un Capo(n.69), I Figli dell'Aristocrazia: un Giovane Principe (n.164) e il Modo e il Rito di Seppellire(n.122), Differenze Sociali: il Ceto Medio(n.84), un Corredo Principesco(n.115), Aspetti di Vita Femminile: il Corredo di una Madre (n.201), una Ricca Adolescente (n.127), L'Eta della Crisi, le ultime testimonianze. Conclude il percorso una sezione antropologica che suscita, presso il visitatore, grande interesse. Si tratta di materiale archeologico straordinario come panoplie, vasellame di bronzo e fittile, resti di carri per quanto riguarda le sepolture maschili, parures di fibule, cinturoni, pendenti cipree, a batacchio, bulle, collane di ambra baltica, a pasta vitrea con protomi umane, nonché la stupenda collana in lamina d'oro, uno dei reperti più importanti della nostra regione. Il Museo di Campli, proprio per le sue peculiarità, suscita molto interesse ed è molto noto tra esperti di fama mondiale, negli ultimissimi anni è stato notevolmente incrementato dai visitatori poiché al suo interno si svolgono servizi educativi che richiamano numerosissime scolaresche soprattutto dal teramano, ma anche dalle altre province abruzzesi e dall'ascolano, trattandosi di testimonianze di un popolo piceno. Infatti all'interno della struttura vengono espletati, da personale altamente specializzato, laboratori didattici tematici come "Dal Cibo all'Ambiente", "Argilla ti decoro", "Argilla ti modello", "Alla mensa dei Principi Guerrieri", "Il Rituale Funerario": tali attività permettono ai giovani, attraverso tecniche e strumenti idonei, di accostarsi all'archeologia "toccandola " in modo pratico, comprendendone appieno il significato e vivendo più da vicino gli usi e costumi di un popolo scomparso. Completano le attività didattiche numerosi percorsi tematici che, su prenotazione, possono interessare non solo le scolaresche ma anche il grande pubblico. Numerose sono le iniziative del museo, come il ciclo di conferenze con titolo "Cibo e sapori nell'Italia Antica", l'apertura di una nuova sezione con la ricostruzione in scala 1:1 della tomba a circolo n. più grande sepoltura finora rinvenuta in Abruzzo (tomba n.2), dal diametro di 25 metri, risalente al periodo della monumentalizzazione della necropoli e, ancora in corso, la mostra "I gioielli delle donne Pretuzie- Ammiccanti e lussuosi ornamenti di seduzione".

Tali manifestazioni, molto seguite, conducono il museo al centro di un bacino d'utenza piuttosto rilevante benché, ultimamente, sia comparso sulle cronache il fatto che esso sia poco frequentato, poiché le statistiche pubblicate hanno registrato e trasmesso solo il numero dei visitatori paganti, non considerando affatto che i biglietti gratuiti sono circa l'ottanta per cento, avendo diritto all'ingresso gratis minorenni, anziani e portatori di handicap, oltre al fatto che vi sono anche i biglietti ridotti per comitive, etc. Ricorrendo attualmente il primo ventennale del Museo, la Fondazione TERCAS, molto sensibile verso il settore artistico, e ritenendo che Campli, città d'arte e di storia tra le più importanti del teramano e di tutto l'Abruzzo possa in un immediato futuro fare un salto di qualità che le permetta di essere più frequentata e conosciuta non solo a livello locale ma internazionale come merita, ha appoggiato un ambizioso progetto che darà, al museo, l'opportunità di ampliare i propri spazi espositivi che, allo stato attuale, sono molto esigui rispetto alle enormi potenzialità della struttura che, nei suoi depositi, ricovera la maggior parte degli importanti reperti della necropoli di Campovalano.

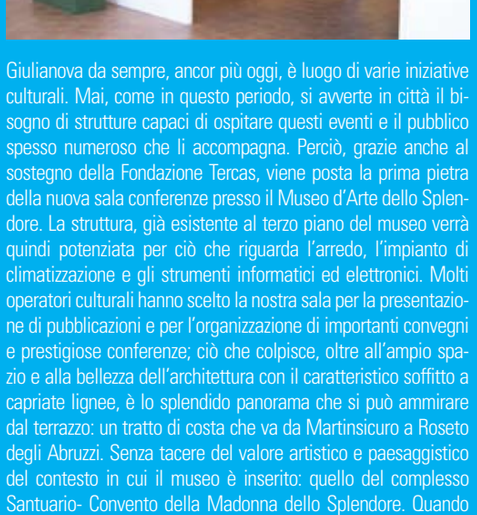
Per lo scopo la Fondazione ha stanziato la cifra di euro 150.000, che permetterà la realizzazione di due nuove sale espositive collocate durante il percorso attuale e la musealizzazione di tre grandi vetrine site al piano terra, sul lato di quello che fu il chiostro del convento di San Francesco, poi adibito a Museo. Ciò permetterà di esporre i materiali, a rotazione, non conosciuti dal grande pubblico e dagli studiosi. Altri lavori saranno eseguiti per migliorare il percorso museale, rendendolo il più possibile agevole e comprensibile ai fruitori di tutte le fasce, arricchendo gli supporti didattici con attrezzature nuove ed efficaci che permettano la giusta lettura del museo.

Tale iniziativa permetterà, dopo tanti anni, di ridare alla struttura un adeguato lustro e, soprattutto, darà alla comunità quel giusto segnale di comunicazione mirato alla divulgazione di un patrimonio così considerevole, tramandatoci dai nostri avi e che tutti abbiamo il dovere di tutelare e conoscere.

Il Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Campli
Maria Rosanna Proterra

Giulianova: il Museo d'Arte dello Splendore.

La cultura si affaccia sul mare.



Giulianova da sempre, ancor più oggi, è luogo di varie iniziative culturali. Mai, come in questo periodo, si avverte in città il bisogno di strutture capaci di ospitare questi eventi e il pubblico spesso numeroso che li accompagna. Perciò, grazie anche al sostegno della Fondazione Tercas, viene posta la prima pietra della nuova sala conferenze presso il Museo d'Arte dello Splendore. La struttura, già esistente al terzo piano del museo verrà quindi potenziata per ciò che riguarda l'arredo, l'impianto di climatizzazione e gli strumenti informatici ed elettronici. Molti operatori culturali hanno scelto la nostra sala per la presentazione di pubblicazioni e per l'organizzazione di importanti convegni e prestigiose conferenze; ciò che colpisce, oltre all'ampio spazio e alla bellezza dell'architettura con il caratteristico soffitto a capriate lignee, è lo splendido panorama che si può ammirare dal terrazzo: un tratto di costa che va da Martinsicuro a Roseto degli Abruzzi. Senza tacere del valore artistico e paesaggistico del contesto in cui il museo è inserito: quello del complesso Santuario- Convento della Madonna dello Splendore. Quando Padre Serafino operò la ristrutturazione di parte del Convento dei Frati Cappuccini con l'intenzione di creare un museo di arte contemporanea aveva in mente la creazione di un vero e proprio polo culturale, consapevole del nuovo ruolo che oggi la struttura museale deve ricoprire per essere al passo con i tempi. Infatti, lo statuto della Fondazione Mas così recita all'art. 3: "La Fondazione si propone anche di promuovere e organizzare premi, concorsi, mostre permanenti o periodiche, favorendo in questo ambito dibattiti , incontri, aggiornamenti culturali e qualsiasi iniziativa o attività idonea all'incremento della cultura artistica in tutte le sue molteplici espressioni: pittura, scultura, architettura, letteratura, cinema, teatro, libri d'arte". In effetti nel corso degli anni si è agito in questo senso. Oltre ad esporre la collezione permanente di arte contemporanea e attualmente anche la collezione Bindi di proprietà del Comune di Giulianova, il Mas ha organizzato mostre di alto livello, last but not least quella dedicata al maestro Ennio Calabria, ma ha anche ospitato e organizzato concerti, performance teatrali, convegni e conferenze: inoltre ampio spazio è stato dato all'attività didattica con progetti rivolti alle scuole di ogni ordine e grado. Realizzando la Sala Conferenze, la Tercas si inserisce in questo disegno, compiendo un investimento nella cultura che oltre ad avere evidenti risvolti occupazionali con la creazioni di nuovi posti di lavoro per i giovani, è anche occasione di impegno civile per chi il lavoro lo ha già lasciato in un'ottica di collaborazione fra lavoro specializzato e volontariato culturale che rende quest'ultimo coprotagonista. Il Museo così diventa sempre più un'agorà, un punto di incontro, un luogo nella città dove è piacevole trovarsi e parlarsi, un polo di eccellenza nell'ambito del sistema culturale di Giulianova, della Provincia, della Regione.

welfare

La Fondazione per il *Social Network*.

Tutela dell'infanzia, assistenza agli anziani, servizi per i diversamente abili e aiuto ai giovani in difficoltà.

Dopo il progetto Case di Riposo inaugurato nel triennio 2002-2004 (e proseguito sino a oggi), è stato avviato nel 2005 un complesso e articolato progetto volto a delineare territorialmente un sistema organizzato di servizi a favore di soggetti versanti in situazioni di disagio. Il progetto è al centro anche degli obiettivi fissati nel Documento di Programmazione Triennale 2008-2010, che prevede uno stanziamento di 4,8 milioni di euro per l'intero comparto degli interventi di carattere sociale. In tale ambito, sono state definite finalità strategiche e aree di intervento sulla base di un'approfondita analisi svolta sulle esigenze del territorio, mediante un intenso lavoro di ascolto dei bisogni e di confronto con le varie realtà e attraverso incontri strutturati con i rappresentanti degli Enti locali e degli organismi associativi che, a livello provinciale, operano nei medesimi ambiti di attività della Fondazione; le singole iniziative sono quindi individuate privilegiando quelle volte alla creazione o ristrutturazione di strutture, gestite da organismi assistenziali nelle forme regolamentate dalla legge. In continuità con gli anni precedenti, nel corso del 2008, nell'ambito dei circa 1,3 milioni di euro impegnati per il settore del Volontariato, gli interventi volti alla realizzazione di un Welfare Network hanno interessato, in diverse zone del territorio provinciale, le aree della disabilità, dell'assistenza agli anziani, della tutela dei minori e dell'aiuto ai giovani a rischio di emarginazione sociale.

ZONA MONTANA

Partendo dalla ZONA MONTANA, uno dei progetti più importanti sostenuto dalla Fondazione sarà realizzato nel Comune di Montorio al Vomano, che ospiterà un Centro diurno per disabili, finalizzato a favorire il processo di crescita e d'integrazione sociale di persone temporaneamente o permanentemente disabili, a servizio dell'intera area del Gran Sasso. Il progetto finanziato, su proposta della Prefettura, dal Ministero dell'Interno, dalla Fondazione Tercas, dalla Provincia di Teramo, dalla Comunità Montana e dallo stesso Comune di Montorio, si è classificato al 13° posto nella speciale graduatoria stilata dal Ministro dell'Interno per i contributi del fondo UNRRA (fondo reso disponibile con l'accordo stipulato il 12.11.47 tra il Governo italiano e l'Amministrazione delle Nazioni Unite per l'Assistenza e la Riabilitazione), un risultato ottenuto per l'alto valore sociale dell'iniziativa. Sempre nella zona montana, precisamente in località Trignano di Isola del Gran Sasso, sarà realizzata una Comunità per minori gestita dalla Cooperativa Sociale Filadelfia di Teramo, dalla Piccola Società Cooperativa Solidarietà e Vita di Atri, in collaborazione con la Diocesi di Teramo e Atri. La struttura ospiterà minori in situazioni di disagio familiare o sociale o che versano in particolare stato di bisogno, offrendo, in accordo con i servizi pubblici preposti, un servizio temporalmente definito e rivolto, volta per volta, a un numero ristretto di soggetti al fine di favorire la creazione di un ambiente familiare. L'azione è volta a fornire agli utenti gli strumenti personali e relazionali che possano consentire loro di affrontare e superare i propri fattori di disagio. Nel Comune di Torricella Sicura, in località Monte Fanum, è invece in fase avanzata di attuazione un progetto sperimentale per lo svolgimento di attività riabilitative a favore di ragazzi disabili mediante ippoterapia, portato avanti dalla sezione teramana dell'UNMIL in collaborazione con la locale Comunità Montana. Altro intervento che interessa i comuni delle aree interne della Provincia è il progetto "CB.net. Pubbliche assistenze in rete", promosso e realizzato a cura della Croce Bianca di Teramo, che intende impiegare personale volontario della propria Associazione per gestire una Sala Operativa per l'analisi e la gestione delle maxiemergenze sanitarie, con l'obiettivo di rispondere in maniera innovativa alle accresciute esigenze di sicurezza del territorio a favore soprattutto degli abitanti dei centri montani, attraverso le sedi operative di Aprati di Corgnaleto, Montorio al Vomano, Isola del Gran Sasso e Cellino Attanasio.

nella foto la struttura della Comunità per Minori Il Ciliegio in Trigniano di Isola del Gran Sasso

CITTÀ DI TERAMO

Diversi sono poi i progetti realizzati nella città di TERAMO. Di sicuro rilievo è l'intervento complessivo che sta interessando uno degli edifici storici del centro del capoluogo, precisamente l'ex Ospedaletto di Via Taraschi, di proprietà dell'Amministrazione Istituti Riuniti. Nell'immobile sono, infatti, in corso di realizzazione tre strutture:

nella foto il cortile della Fondazione Piccola Casa S.Maria Aprutina in via Vinciguerra a Teramo

1. una Comunità Educativa per minori con annesso centro diurno, gestita dagli stessi Istituti Riuniti al fine di rispondere al problema dell'accoglienza di soggetti in situazioni di svantaggio provenienti dall'intero territorio provinciale;
2. una struttura residenziale per disabili con handicap grave e privi di sostegno ed assistenza familiare, in un ottica di integrazione con i servizi sociali esistenti ed con altre realtà pubbliche e private del territorio provinciale. Il progetto, denominato La Dimora, è ideato e curato dalla Fondazione Anffas di Teramo, nell'ambito delle azioni volte a individuare una risposta al cosiddetto problema del "dopo di noi", esigenza che riguarda principalmente le famiglie delle persone con handicap intellettivo o fisico con limitata autonomia che, pensando al momento in cui non saranno più in grado di fare fronte ai bisogni dei loro figli ormai adulti, desiderano tuttavia assicurare loro la possibilità di continuare a vivere in un contesto familiare e cioè in una casa-famiglia o in una comunità alloggio.
3. Un centro semiresidenziale di riabilitazione per disabili, in grado di assicurare loro un'assistenza specialistica extra ospedaliera; la struttura, anch'essa gestita dalla Fondazione Anffas, mira inoltre a diventare uno degli 8 centri diurni per la diagnosi e la cura dei disturbi dell'autismo previsti dal Piano Sanitario Regionale.

Sempre nel centro cittadino di Teramo, è stato ultimato un progetto di ristrutturazione all'interno dell'edificio della Fondazione Piccola Casa di Teramo, ente privato attivo nella tutela dei minori, che garantisce ospitalità, istruzione, assistenza morale e materiale anche a ragazze madri, extracomunitari, soggetti svantaggiati ed emarginati in genere. Saranno invece presto avviati i lavori per la realizzazione di un Hospice. Il progetto, promosso dalla locale Azienda Sanitaria grazie al sostegno della Giunta Regionale, è volto alla creazione, presso l'ex sanatorio dell'Ospedale Mazzini di Teramo, di una Unità di Riabilitazione Oncologica dotata di un centro residenziale di cure palliative per l'assistenza ai malati terminali. Gli Hospice, che sono l'essenziale anello di congiunzione tra struttura ospedaliera ed assistenza domiciliare, sono in Italia ancora pochissimi, e quella realizzata a Teramo sarà la seconda struttura del genere presente in Abruzzo (attualmente l'unico Hospice in territorio abruzzese è a L'Aquila). Da ricordare, inoltre, nell'ambito degli interventi per l'assistenza agli anziani, il progetto di ristrutturazione e adeguamento funzionale della Casa di Riposo De Benedictis, in corso di ultimazione. Sono infine sostenuti già da diversi anni i corsi che la sezione teramana dell'ANFE organizza a favore un sempre crescente numero di persone di provenienza extracomunitaria, finalizzati a far conoscere loro la lingua e la cultura italiana, nonché l'ambiente e le tradizioni regionali agli immigrati della Provincia, al fine di facilitare la loro integrazione sociale e la convivenza pacifica tra le diverse etnie presenti sul territorio.

AREA COLLINARE

Casa di risposo Alessandrini di Civitella del Tronto

Tra gli interventi che hanno interessato quella che possiamo definire AREA COLLINARE, ricordiamo i progetti relativi alla ristrutturazione e adeguamento normativo delle Residenze per Anziani ad Atri, Nereto e Civitella del Tronto. Nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata la Fondazione ha sostenuto due iniziative di diversa natura. Il primo, dell'Associazione Amici del Progetto Uomo 2, riguarda la Casa di disassuefazione Le Ali, struttura che ha avviato nel 2004 l'attività volta al recupero di persone in stato di tossicodipendenza provenienti dai Ser.T, anche di altre regioni, e che grazie a quest'ultimo intervento riuscirà ad aumentare la propria capacità di accoglienza; il secondo vede coinvolte diverse organizzazioni di volontariato locali, con la Croce Bianca Val Vibrata quale Ente capofila, nella realizzazione di una Casa del Volontariato, struttura destinata, oltre a ospitare le sedi delle associazioni di volontariato, ad accogliere in via temporanea persone in situazione di disagio sociale.

FASCIA COSTIERA

Spostandosi sulla FASCIA COSTIERA, sono iniziati nell'anno i lavori di recupero, consolidamento e riqualificazione funzionale di locali di proprietà dell'Istituto Castorani di Giulianova, ente sociale che opera nell'accoglienza ed assistenza di minori in situazioni di forte disagio socio–familiare, per la realizzazione di una casa famiglia. Sempre a Giulianova, la sede locale dell'ANFFAS, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Regione Abruzzo, realizzerà un Centro polivalente di lavoro guidato per disabili, progetto con una forte valenza innovativa poiché ispirato ai principi guida dello spirito imprenditoriale, al fine di integrare l'attività formativa produttiva nel tessuto sociale ed economico locale; la struttura, di conseguenza, non si connoterà per il suo carattere assistenzialistico, ma per quello imprenditoriale, e sarà sicuramente in grado di collocarsi nell'alveo dell'economia sociale solidale, attenta ai bisogni speciali dei lavoratori disabili, ma tuttavia capace di produrre reddito per la sua autonomia e per il lavoro svolto al suo interno. Ancora nel Comune giuliese, ricordiamo, infine, il progetto di ristrutturazione dei locali di proprietà della Parrocchia della Santissima Annunziata, messi a disposizione della Caritas Diocesana per lo svolgimento della propria attività di sostegno a favore delle persone in stato di bisogno. In località Scerne di Pineto, inoltre, è stata confermata la collaborazione con la Fondazione Maria Regina per la realizzazione di un corso di formazione per operatori che si occupano di minori a rischio, in collaborazione della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma. Il Corso offre una formazione interdisciplinare su tutti gli aspetti connessi alla violenza, fornendo agli allievi gli strumenti fondamentali per riconoscere, diagnosticare, valutare, prendere in carico le vittime dell'abuso e maltrattamento. Le lezioni si svolgono all'interno del nuovo Centro Studi Sociali, struttura realizzata, anch'essa con il concorso della Fondazione Tercas, per supportare l'attività delle associazioni attive nel campo delle emergenze sociali e della tutela dei minori in particolare. È stato da poco portato a termine a Martinsicuro, invece, il progetto "Un Reale Bisogno", mediante il quale la Cooperativa Sociale Il Ponte, attiva da oltre vent'anni per favorire, attraverso l'attività lavorativa, il reinserimento sociale di giovani in difficoltà, ha inaugurato un alloggio per ragazzi con problemi di natura economica o sociale, che non hanno possibilità di accedere ad altro tipo di struttura, al fine permettere loro di recuperare gradualmente la propria autonomia. In chiusura è importante sottolineare come nel piano annuale per il 2009, approvato nell'ottobre scorso, lo stanziamento del settore volontariato, pari a € 2.550.000 su un totale di € 8.800.000, è sensibilmente più elevato rispetto alle previsioni del Documento di Programmazione Triennale; al termine del ciclo, pertanto, le somme complessivamente impegnate per il settore saranno sicuramente superiore alla previsione iniziale di € 4.800.000 di cui al piano pluriennale.

All'altezza dei bambini.

Fondazione Maria Regina e Fondazione Tercas.

Nel 2009 la Convenzione dell'ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza festeggia i 20 anni dalla sua approvazione. In provincia di Teramo da 15 anni la cultura che è alla base della Convenzione ONU, che riconosce al bambino una piena cittadinanza e lo rende un soggetto di diritti, viene promossa anche grazie ad un'alleanza che ha consentito di raggiungere oggi traguardi formativi, di cura, di sensibilizzazione, di assistenza, riconosciuti a livello nazionale: si tratta della fruttuosa collaborazione fra la Fondazione diocesana Maria Regina e della Fondazione Tercas. Tale collaborazione è stata ricordata nel corso del XIX Convegno nazionale sulla tutela del minore, svoltosi il 4 dicembre scorso, presso il Centro studi sociali sull'infanzia e l'adolescenza a Scerne di Pineto. Un appuntamento annuale cui partecipano centinaia di operatori provenienti da diverse regioni italiane, quest'anno dedicato alla cura del bambino interiore. I progressi fatti in Italia sulla protezione dell'infanzia, la tutela dell'interiorità dei bambini dai traumi prodotti da situazioni familiari problematiche e conflittuali, il ruolo dell'operatore e del bambino che sopravvive nell'operatore: sono stati questi i temi discussi da alcuni fra i massimi esperti di livello nazionale come Claudio Foti, psicoterapeuta, direttore del Centro Hansel e Gretel di Torino, Gian Cristoforo Turri, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Trento, Marianna Giordano, assistente sociale dell'Istituto Toniolo di Napoli. Il convegno sulla protezione dei bambini ha fatto della Fondazione e del Centro Studi un punto di riferimento italiano in questa materia, tanto che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha conferito all'evento di quest'anno la Medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica. Nel corso dell'incontro sono stati consegnati anche i diplomi dei corsi di perfezionamento per la qualificazione professionale di operatori nel settore della tutela dei minori, che la Fondazione Maria Regina, la Fondazione Tercas, la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium promuovono da anni. Oltre al tradizionale corso di base interdisciplinare sull'abuso all'infanzia, quest'anno sono stati diplomati anche 24 avvocati che hanno seguito un percorso specialistico per avvocato del minore. A conclusione dell'offerta formativa del 2008 salgono ad oltre 260 gli operatori di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, formati nei percorsi formativi promossi dalla Fondazione. Nel 2009, proprio in coincidenza con il ventennale della Convenzione ONU, sono previsti nuovi percorsi formativi e di aggiornamento per tutte le figure professionali che operano nell'ambito della tutela del minore: dai servizi sociali agli avvocati del minore, dai servizi per le adozioni ai consulenti tecnici d'ufficio, predisposti dal Consiglio Didattico dei programmi di formazione. Informazioni su questi percorsi sono disponibili sul sito del Centro studi, www.ibambini.it.

La Croce Bianca propone CB.net: pubbliche assistenze in rete.

All'attività di soccorso e trasporto sanitario si affianca quella didattica e formativa.

La Croce Bianca O.n.l.u.s. nasce il 14 Febbraio 1997 dalla tenacia di uno sparuto gruppo di teramani fra cui il Dott. Claudio Di Bartolomeo, anestesista rianimatore ed attuale Direttore sanitario dell' Associazione, ed il Dott. Giancarlo Speca, dirigente medico dell'Unità Coronarica, nonchè Responsabile del Servizio di Aritmologia e Cardiostimolazione, che conserverà la carica di Presidente Generale fino al 2003, per poi dedicarsi esclusivamente al "Progetto Vita", un programma per la Defibrillazione precoce affidata ai laici sul territorio della Provincia. Attualmente la carica di Presidente è ricoperta da Sergio D'Ascenzo, già Presidente della Sede di Isola del G.S., infermiere ed operatore della Centrale Operativa 118 di Teramo. In piena attuazione dell'idea dei fondatori di offrire servizi alla città ed alla Provincia, con particolare attenzione alle popolazioni più piccole e lontane dal capoluogo, l'Associazione annovera cinque Sedi (Teramo, Montorio al Vomano, Isola del Gran Sasso, Cellino Attanasio ed Aprati di Crognaleto) dislocate su tutto il territorio della Provincia: ben tre di queste lavorano al servizio degli abitanti della nostra montagna e che il Gran Sasso sia così nel cuore dell'Associazione e dei suoi fondatori s'intuisce dalla scelta di farne comparire l'immagine anche nello stemma sociale. All'attività di soccorso e trasporto sanitario la Croce Bianca da sempre affianca quella didattica e formativa: oltre al citato il "Progetto Vita" grazie al quale, sul territorio provinciale, è stato distribuito un gran numero di defibrillatori e addestrata una folta schiera di operatori laici. Per questo progetto la Croce Bianca, che funge da associazione capofila, è stata insignita nel 2000 del Premio del Volontariato, un onore che si è ripetuto nel 2006 in virtù dello straordinario incremento dei servizi offerti alla cittadinanza. Attualmente la formazione rivolta ai laici è stata recepita dalla Regione Abruzzo, per un piano di Defibrillazione su larga scala, del cui Comitato di Indirizzo e Coordinamento fa parte anche il Dottor Giancarlo Speca. La preparazione di un numero sempre maggiore di individui alla cultura del primo soccorso è uno degli scopi del Progetto "Minuti Preziosi 2007 – Territorio sicuro", con il quale l'Associazione sta formando 16 volontari del Servizio Civile Nazionale. La Croce Bianca O.n.l.u.s è una delle Pubbliche Assistenze più "giovani" della Provincia di Teramo eppure, per capillarità e quantità dei servizi erogati, può benissimo essere considerata la più grande realtà della Provincia nel campo del soccorso e trasporto sanitario. Nel 2002 la Fondazione Tercas si fece promotrice, (non solo con un co-finanziamento) di una felice partnership che vide protagonisti gli Enti Locali della Comunità Montana del Gran Sasso, la ASL di Teramo e la sede della Croce Bianca di Isola del Gran Sasso che ha permesso la realizzazione si quello che è stato definito un sogno: il soccorso sanitario continuato h24. La convenzione con la ASL ha affidato, infatti, attraverso il coordinamento della C.O.118 di Teramo, il soccorso sanitario alla sede per il suo territorio, coadiuvandolo con personale dedicato (Medico e Infermiere dell'emergenza) per le 12 ore diurne. La Croce Bianca assicura la continuità, non solo con l'Autista Soccorritore ed il Volontario del Soccorso affiancati al personale sanitario del 118, ma anche con un'équipe di soccorritori formati allo scopo nelle 12 ore notturne.

Il Progetto CB.net PUBBLICHE ASSISTENZE IN RETE

Nel luglio di quest'anno la Fondazione Tercas ha finanziato Il Progetto CB.net PUBBLICHE ASSISTENZE IN RETE, proposto dall'Associazione Croce Bianca onlus, che prevede l'impiego di personale volontario dell'Associazione per la gestione di una Sala Operativa per l'analisi e la gestione delle maxiemergenze sanitarie. L'obiettivo primario del Progetto è quello di rispondere in maniera innovativa alle accresciute esigenze di sicurezza del territorio: per questi motivi il lavoro viene effettuato sotto il monitoraggio della C.O.118 e servirà come base di studio per l'analisi dei bisogni del territorio e l'eventuale implementazione permanente di reti informatiche supplementari.

Ulteriori finalità del Progetto sono:

1. Promuovere la partecipazione all'attività di volontariato in questo settore, stimando che l'introduzione di tale Progetto crei, in quella parte maggioritaria dei giovani d'oggi "affamati di modernità", interesse nei confronti dell'Associazione e delle sue attività. Si intende infatti formare una figura di Addetto alle comunicazioni, che consenta di coinvolgere quei ragazzi che intendono fare volontariato ma che sono frenati dalla paura di svolgere soccorso sanitario.
2. Formare adeguatamente i Volontari affinchè siano in grado di offrire un servizio adeguato in campo sanitario, secondo gli standard stabiliti dalle istituzioni competenti;
3. Integrare il mondo del volontariato con quello delle istituzioni in campo sanitario per alimentare una rete di soccorso efficace secondo gli standard internazionali di riferimento.

La Fondazione e la ricerca agroalimentare.

Il sostegno delle reti della conoscenza come volano per lo sviluppo locale.

Il tema della ricerca scientifica è sempre stato particolarmente caro alle Fondazioni che negli ultimi anni hanno progressivamente aumentato le risorse destinate allo specifico settore.
Anche il nostro Ente ha manifestato un interesse sempre maggiore all'area arrivando con la programmazione 2008-2010 ad incrementare le disponibilità di quasi quattro volte rispetto all'ultimo triennio, nella convinzione che promuovere la ricerca significa significa agire sulle leve che favoriscono lo sviluppo locale. Nello scegliere le aree di ricerca da finanziare la Fondazione negli anni ha tenuto conto del fatto che il suo territorio di operatività è un area a forte valenza agroalimentare - con presenza di produzioni caratterizzate da certificazioni di qualità di processo e prodotto, di produzioni tipiche a forte vocazione turistica ed ambientale e anche di strutture di ricerca di alto valore - e ha destinato gran parte delle risorse disponibili a progetti che mirano a suggellare la vocazione dei tessuti produttivi locali in un territorio dove, come noto, una considerevole percentuale delle iniziative imprenditoriali opera nei settori trainanti dell'agricoltura e del commercio, con il primo settore che fa segnare una percentuale di incidenza di esattamente 3,5 punti percentuali superiore alla media nazionale. Nei vari comparti quello che sicuramente assume carattere prevalente è quello della viticoltura, praticata in territorio abruzzese fin dai tempi degli Etruschi che introdussero la vite tra il VII e VI secolo A. C. . Oggi la nostra regione è la quinta produttrice nazionale - dopo Veneto, Emilia Romagna, Sicilia e Puglia - con i suoi 36mila ettari di vigneto e una produzione complessiva di circa 3,8 milioni di ettolitri. Se è vero che da anni è in atto un intenso lavoro di riqualificazione del comparto vitivinicolo abruzzese molti sono ancora i fattori di criticità esistenti. Fra questi sicuramente l'esigenza di avviare processi di innovazione qualitativa. Tali valutazioni hanno condotto nel 2006 ad avviare il sostegno del Progetto Pluriennale AgroScope-Ampelos "Colline Teramane", curato dal Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università degli Studi di Teramo, con l'obiettivo di valorizzare la viticoltura e l'enologia di qualità della Provincia di Teramo. I risultati del progetto – che, con le mappature climatiche, la caratterizzazione del comprensorio di produzione del Montepulciano d'Abruzzo e la delimitazione del territorio in aree viticole omogenee, tende a promuovere una viticoltura innovativa e competitiva secondo il principio dell'uso sostenibile del territorio - saranno adeguatamente diffusi tra gli operatori del settore che potranno così avvalersi di conoscenze e strumenti utili a migliorare i prodotti e il loro mercato, promuovendo al contempo le zone di produzione. Una prima occasione di presentazione dei risultati è stata la Tornata dell'Accademia della Vite e del Vino organizzata ad Atri lo scorso 6 settembre nel corso della quale il prof. Michele Pisante, responsabile scientifico del Progetto, ha tenuto una relazione dal titolo "AGROSCOPEAMPELOS un progetto di ricerca interdisciplinare per il Montepulciano d'AbruzzoDOCG "Colline Teramane". La ricerca scientifica agroalimentare è anche il tema che ha portato ad oggi 13 fondazioni di tutta Italia ad aderire ad una Associazione Temporanea di Scopo per il Progetto Ager – Agroalimentare e ricerca; iniziativa che ha unito intorno ad una stessa idea quasi 30 milioni di euro per un triennio: il più grande investimento filantropico a favore della ricerca scientifica mai registrato in Europa. Delle caratteristiche del progetto si è già detto diffusamente in occasione dell'ultimo numero della Rivista; è importante, tuttavia, ricordare come l'idea progettuale nasca partendo dall'assunto per cui l'Italia ha posizioni di leadership nello specifico settore che solo l'apertura all'innovazione e alla ricerca può garantire vengano conservate. Anche all'interno del Progetto Ager, insieme alla realizzazione di ricerche nell'ambito delle produzioni ortofrutticole (melo, pero e ortaggi pronti per il consumo), dei cereali (grano duro e riso), della zootecnia (in particolare la filiera del suino), ci si occuperà della ricerca nel campo della vite, proprio in risposta a nuove esigenze di innovazione che, come detto, rappresentano le criticità ancora in atto nel comparto. La convinta adesione della Fondazione Tercas al progetto muove dalla convinzione che questo rappresenti l'occasione per far godere al nostro territorio i frutti di una ricerca che interesserà l'ambiente di coltivazione , le condizioni del suolo, i sistemi di gestione del vigneto e lo stesso prodotto finito, in modo da valorizzare i vari territori e il loro legami con la produzione, procurando di portare qualche azione di ricerca sul territorio stesso, in collaborazione con le Università e gli Istituti di ricerca locali. L'attenzione dei consumatori a temi come quelli della tracciabilità, della garanzia di qualità e dell' originalità ha portato, poi, ad aderire al progetto AGT - Agro Geo Trace, promosso dalla Provincia di Teramo nell'ambito del progetto europeo Interreg IIIC Sud – GRISI – GEOMATIC REGIONAL INFORMATION SOCIETY INIZIATIVE mirante alla creazione di una banca dati georeferenziata sulla tracciabilità dei prodotti agricoli abruzzesi del territorio teramano. Il gruppo di lavoro ha individuato due dei prodotti tipici del nostro territorio, olivicolo e caseario, ma si prevede un'estensione ad altri settori di produzione locale. Il progetto regionale Agro-Geo-Trace (AGT), realizzato nell'ambito del bando Interreg III C Operazione Quadro Regionale (RFO) – GRISI – Geomatic Regional Information Society Initiative, faciliterà l'elaborazione dei dati acquisiti attraverso l'integrazione con il Sistema Informativo Geografico (GIS) regionale, rendendoli poi disponibili on-line su un sito internet. Inoltre, attraverso lo sviluppo di applicazioni interattive multimodali, sarà poi possibile visualizzare le informazioni su più dispositivi elettronici, come TV digitale, telefonini e palmare. Il progetto intende infatti avviare una serie di attività per diffondere i servizi di T - government territoriale attraverso la piattaforma della TV digitale terrestre. Il progetto è stato presentato pubblicamente il 25 gennaio 2008 nei locali della Provincia di Teramo. Questi sono solo alcuni dei progetti che negli anni la Fondazione ha sostenuto nella convinzione che l'agricoltura possa essere il valore aggiunto per lo sviluppo del territorio e quindi dell'economia del proprio territorio di riferimento. Cito solamente progetti come quello della ricerca sul mal de l'esca nell'area viticola della Provincia di Teramo finanziato al Consorzio di difesa delle produzioni intensive di Teramo, il sostegno alla Facoltà di Agraria per il Master di 1° livello in Produzione, Trasformazione e Mercato dell'Olio d'Oliva, il sostegno al progetto" Giornata di studi su prioni e sicurezza alimentare". Condizione imprescindibile fissata dalla Fondazione ogniqualvolta concede sostegno a iniziative nel settore è che i risultati degli studi e dei progetti di ricerca non abbiano un solo valore documentario ma vengano trasferiti alle realtà economiche, contribuendo ove possibile ad un miglior collegamento e ad una più efficace comunicazione tra il mondo della ricerca ed il mondo della produzione .

Atri, Teatro Comunale 6 settembre 2008,
Tornata Accademica dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino.

Annamaria Merlini
Segretario Generale

Building talent and excellence within foundations.

A Review of how the European Foundation Centre (EFC) could enhance and further develop what it does to build capacity within Foundations in Europe.

SAVE THE DATE!
20TH ANNUAL GENERAL ASSEMBLY (AGA) AND CONFERENCE
FIGHTING POVERTY. CREATING OPPORTUNITIES
14 - 16 MAY 2009
ROME, ITALY

Over 2008 the EFC Capacity Building Committee commissioned a review of the future direction of EFC capacity building activities. The EFC membership and partners responded in force, with over 100 organisations participating in the review, the result of which is the report "Building Talent and Excellence within Foundations".
Encouragingly, those consulted strongly agree that there is a unique leadership role for the EFC to play regarding capacity building at the European level. "This report explores how the people working within foundations, as staff and as Board members, could be assisted to become more skilled, knowledgeable and confident in what they do – and, as a result, improve the effectiveness and quality of the work of their foundations. The report identifies specific tasks, roles and priorities that the European Foundation Centre (EFC) could adopt and develop in its efforts to help build a comprehensive capacity building infrastructure for foundations working in Europe… The consultations were not based on formal questionnaires or surveys – rather, they took the form of conversations and discussion built round a number of open questions. I built up a picture of needs within foundations and practical possibilities for tackling them. As I did so, I tested the emerging ideas in subsequent discussions and meetings… I hope that the report will prove useful to the Capacity Building Committee of the EFC – which commissioned me to undertake the work – and help them to strengthen and enhance the capacity building resources available to the staff and Board members of foundations throughout Europe"

(by the executive summary of the report, written by consultant David Carrington)

efc
EUROPEAN FOUNDATION CENTRE

Scaffale SEGNALAZIONI

Accademia Nazionale dei Lincei, Le fondazioni e le fondazioni di origine bancaria, Bardi editore, Roma, 2005, p. 378
Il volume raccoglie gli atti di due incontri, tra loro distinti ma strettamente correlati, tenutisi l'1 e 2 aprile – "Il problema delle fondazioni" – e il 25 novembre 2004 – "Le fondazioni di origine bancaria: problemi e prospettive". L'Accademia, con il convegno dell'aprile 2004, ha inteso contribuire alla disamina del problema delle fondazioni affrontandolo in una prospettiva ampia e per certi versi complessa, lungo quattro filoni scientifico-tematici: giuridico, che va alla radice di questo istituto; istituzionale, che colloca le fondazioni nelle complesse relazioni tra stato, società e mercato, tra pubblico e privato, e per ciò che attiene al trattamento fiscale; economico, che inquadra le fondazioni nella sussidiarietà orizzontale e ne indaga le strategie finanziarie e istituzionali; organizzativo, sulle fondazioni di erogazione e sulle fondazioni culturali. Con la tavola rotonda del novembre 2004, ci si è rivolti allo specifico delle fondazioni di origine bancaria, confrontando le varie esperienze locali e di settore al fine di individuarne nodi e limiti operativi e suggerirne le eventuali correzioni e soluzioni.

Klaus J. Hopt - W. RainerWalz – Thomas von Hippel – Volker Then (eds.), The European Foundation. A New Legal Approach, Verlag Bertelsmann Stiftung, Gütersloh, 2005, p. 377
È auspicabile che il progressivo processo di integrazione europea si accompagni alla realizzazione di nuovi strumenti volti a promuove il bene pubblico in Europa. La Commissione Europea sta lavorando da tempo al quadro normativo generale entro cui opereranno le organizzazioni noprofit. In tale contesto, è in fase di sviluppo avanzato un progetto destinato a definire una nuova forma di 'fondazione europea' e a disegnarne gli ambiti normativi e operativi di riferimento allargati a tutto il territorio europeo. Il volume è un primo prodotto di un'importante iniziativa sostenuta da Bertelsman Stiftung, Compagnia di San Paolo, Zeit-Stiftung Ebelin e Gerd Bucerius, finalizzato a studiare le condizioni necessarie a determinare standard normativi e definitori comuni che - si auspica - possano in un futuro non troppo lontano venire adottati da un crescente numero di nuove fondazioni europee, in aggiunta o in alternativa a varie tipologie di fondazioni già esistenti a vari livelli nazionali.

XIII° rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria.

L'Acri, l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di origine bancaria ha anticipato - il 5 dicembre scorso - i dati salienti dell'annuale Rapporto sulle Fondazioni relativo all'esercizio 2007, che sarà disponibile in tempi brevi sul sito dell'Associazione, all'indirizzo www.acri.it. Allo stesso indirizzo saranno presto reperibili i bilanci 2007 di tutte le 88 Fondazioni. " I dati del bilancio di sistema relativo al 2007 sono ancora molto positivi, ma in questi ultimi mesi lo scenario economico italiano e quello mondiale sono alquanto cambiati. L'impatto negativo di questo cambiamento sul sistema delle Fondazioni nei prossimi anni non sarà facilmente eludibile, anche se i criteri di prudenza adottati nell'accantonamento delle risorse guadagnate nel passato contribuiranno ad attenuarne gli effetti sulle erogazioni. Per il momento – ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri – registriamo con soddisfazione che nel 2007 la redditività è salita all'8%, il patrimonio netto si è consolidato oltre i 48 miliardi di euro, le erogazioni hanno superato quota 1,7 miliardi ". Al 31 dicembre 2007 il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni di origine bancaria ammonta a 48,8 miliardi di euro1 (+3,4% sul 2006) ed è pari all'85% circa del totale di bilancio, che assomma a 57,5 miliardi di euro (+5% rispetto ai 54,8 miliardi del 2006). Esso è suddiviso fra 88 realtà molto diverse per dimensioni, oltre che per operatività territoriale. Le maggiori (pari complessivamente al 49% del patrimonio) sono: Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Il patrimonio delle 18 Fondazioni di grande dimensione2 copre una quota del 76,9% del patrimonio complessivo del sistema, mentre le 18 Fondazioni di piccola dimensione pesano per poco più dell'1%. Segmentando le Fondazioni in base all'area geografica di riferimento si vede inoltre che quelle che hanno sede nel Nord del Paese (sono 47) coprono il 68% del patrimonio complessivo; nel Nord Ovest in particolare, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa il doppio della media generale (1.089 milioni di euro contro 554). Nel complesso, le Fondazioni investono in maniera diversificata: le partecipazioni bancarie sono pari a 14,9 miliardi di euro e rappresentano il 25,9% (era il 25,1% nel 2006) del totale attivo. Le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, rappresentano il 70,6% e sono pari a 40,6 miliardi di euro (29,9 miliardi sono attività finanziarie gestite in proprio o tramite terzi; 9,4 miliardi partecipazioni in società diverse dalla conferitaria; 0,7 investimenti in società strumentali); mentre gli investimenti in attività immobiliari sono poco più dell'1% dell'attivo. A fine settembre 2008, su 88 Fondazioni 18 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie (erano 17 a fine settembre 2007); 55 ne detengono una quota minoritaria; le altre 15 - che nel loro complesso, rappresentano il 4,4% del totale dei patrimoni delle Fondazioni - hanno più del 50%; l'originario obbligo di perdere il controllo delle conferitarie è stato infatti da tempo eliminato, tramite il DL n. 143/2003, convertito nella legge n. 212/2003, per le Fondazioni con patrimonio netto contabile non superiore a 200 milioni di euro oppure operanti prevalentemente in regioni a statuto speciale. Il totale dei proventi ordinari delle Fondazioni nel 2007 ammonta a 3.824,8 milioni di euro, in aumento del 12% circa rispetto al dato dell'esercizio precedente (3.415,3 milioni di euro). L'aumento più consistente (+50%) riguarda i dividendi derivanti dalle partecipazioni nelle conferitarie (pari complessivamente a 2.032 milioni di euro); nella composizione totale dei proventi ordinari la loro incidenza passa dal 36,6% al 51,4%. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali aumenta a 377 milioni di euro (357 nel 2006) con una variazione di +6%, mentre gli altri investimenti finanziari complessivamente vedono ridurre il flusso di proventi del 25% circa (da 1.059 a 798 milioni).

Il Presidente Mario Nuzzo in visita alla Fondazione Piccola Casa Santa Maria Aprutina di Teramo. (da sinistra l'Ing. Gabriele di Felice Ardente, il Presidente della Piccola Casa Claudio di Giustino ed il Presidente Nuzzo)

Gli Organi e le Cariche Istituzionali

Sono organi della Fondazione

Consiglio di Indirizzo
Consiglio di Amministrazione
Presidente
Collegio dei Revisori

Il Presidente della Fondazione è il **Prof. Avv. Mario Nuzzo**
Il Segretario Generale è la **Dott.ssa Annamaria Merlini**

Consiglio di Indirizzo

Presidente	Mario Nuzzo	
Consiglieri	Vincenzo De Nardis	Alfano Di Paolo
	Vincenzo Piero Di Felice	Ennio Di Saverio
	Carlo De Sanctis	Antonio Morricone
	Gildo Di Febbo	Gabriele Rapali
	Giovanni Di Giosia	

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Nuzzo	
Vice Presidente	Paolo Triozzi	
Consiglieri	Filippo Benucci	Pierluigi Mattucci
	Enrica Salvatore	

Collegio dei Revisori

Presidente	Divinangelo D'Alesio	
Membri effettivi	Claudio Del Moro	Andrea Lucchese

Contatti

Fondazione Tercas • Corso S. Giorgio 36 - 64100 - Teramo
Telefono 0861241883 • Fax 0861242800 • www.fondazionetercas.it

Email
•per informazioni info@fondazionetercas.it
•posta certificata fondazionetercas@legalmail.it

FONDAZIONE TERAS è presente in:

A.C.R.I - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.
A.T.S. Progetto AGER
Consulta Regionale Fondazioni Abruzzo
E.F.C. European Foundation Centre
Fondazione For.Moda (Penne, PE)
Fondazione per il Sud
Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli (Teramo)

è azionista in:

Banca Tercas
Cassa Depositi e Prestiti
ESA srl – Edizioni Scientifiche Abruzzesi
EuroBic Abruzzo

T'informa è un periodico della Fondazione Tercas Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Teramo al n° 530 del 30.12.04

Direttore Editoriale
Mario Nuzzo

Direttore responsabile
Fiore Zuccarini

Foto
Ermanno Dinicola
Gerardo Mauta
Fiore Zuccarini
Fototeca ACRI

Progetto grafico
AdPlan Comunicazione S.Omero (TE)

Stampa e selezioni:
Grafiche Martintype Colonnella (TE)

sostiene

Fondazione Tercas Valore in azione

la Riccitelli

Teramo, Teatro Comunale ore 21 e ore 17

STAGIONE DI PROSA

direttore artistico Ugo Pagliai 2008 2009

Mercoledì 12 novembre / Giovedì 13 novembre
Il Sistina e Titanus
BIANCA GUACCERO
POVERI MA BELLI
Un'idea di Pietro Garinei e Guido Lombardo
Regia di Massimo Ranieri

Mercoledì 26 novembre / Giovedì 27 novembre
Venerdì 28 novembre
Diana Or.i.s.
CARLO GIUFFRÈ
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
Di Eduardo De Filippo
Regia di Carlo Giuffrè

Martedì 16 dicembre / Mercoledì 17 dicembre
Compagnia della Rancia e ATI Il Sistina
CHIARA NOSCHESE CHRISTIAN GINEPRO
IL GIORNO DELLA TARTARUGA
di Garinei e Giovannini, Massimo Franciosa, Luigi Magni
Regia di Saverio Marconi

Martedì 27 gennaio / Mercoledì 28 gennaio
Compagnia Pan Art s.r.l.
KATIA RICCIARELLI
GLORIOSA
Di Peter Quilter
Regia di Enrico M. Lamanna

Martedì 17 febbraio / Mercoledì 18 febbraio
Giovedì 19 febbraio
Hurlyburly e Cherestanì Produzioni
ASIA ARGENTO RUPERT EVERETT
VITE PRIVATE
Di Noel Coward
Regia di Philip Prowse

Martedì 24 febbraio / Mercoledì 25 febbraio
Giovedì 26 febbraio
Teatro dell'Archivolto e Fondazione Giorgio Gaber
NERI MARCORÈ
UN CERTO SIGNOR G
Dall'opera di Giorgio Gaber e Sandro Luporini
Regia di Giorgio Gallione

Mercoledì 18 marzo / Giovedì 19 marzo
Venerdì 20 marzo
Francesco Bellomo e The Dreamers Productions
GIULIANA DE SIO
IL LAUREATO
Adattato da Terry Johnson
Regia di Teodoro Cassano

Mercoledì 15 aprile / Giovedì 16 aprile
Venerdì 17 aprile
Khora teatro
ALESSANDRO PREZIOSI
AMLETO
Di William Shakespeare
Regia di Armando Pugliese

Sabato 2 maggio / Domenica 3 maggio
Compagnia Lavia Anagli
GABRIELE LAVIA
MACHBET
Di William Shakespeare
Regia di Gabriele Lavia

la Riccitelli 20

Lunedì 27 ottobre
Teatro Comunale, ore 21
Concerto di inaugurazione realizzato con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il concorso del Cidim
CAMERATA STRUMENTALE DI PRATO
Alessandro Pinzauti direttore, Boris Belkin violino

Sabato 8 novembre
Sala Polifunzionale della Provincia, ore 21
GERALDINE MELAC
Mezzosoprano
EUGENIO DE ROSA
Pianoforte
OMAGGIO A OLIVER MESSIAEN

Venerdì 14 novembre
Teatro Comunale, ore 21
MAHLER CHAMBER ORCHESTRA
Marc Minkovsky direttore, Emanuel Pahud flauto

Martedì 25 novembre
Teatro Comunale, ore 21
ORCHESTRA BAROCCA DI VENEZIA
Giuliano Carmignola direttore e solista

Mercoledì 10 dicembre
Teatro Comunale, ore 21
ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIO DI MOSCA
Alexei Kornienko direttore, Feng Ning violino
Vincitore I Premio Concorso "N. Paganini" 2006
Giovedì 18 dicembre
Teatro Comunale, ore 21
Concerto di Natale
ERNEST PUGH & THE ASSEMBLY
Musica gospel

Giovedì 15 gennaio
Sala Polifunzionale della Provincia, ore 21
ROBY LAKATOS ENSEMBLE
Roby Lakatos violino, L'ászlo Bóni secondo violino, Jeno Lisztes cymbalom, Laszlo Balogh chitarra, Robert Feher contrabbasso, Frantisek Janoska pianoforte

Venerdì 23 gennaio
Sala Polifunzionale della Provincia, ore 21
ALEXEI VOLODIN
Pianoforte

Mercoledì 4 febbraio
Sala San Carlo, ore 21
Giovani interpreti
QUARTETTO BENNEWITZ
Vincitore I Premio "P. Borciani" 2008
Jiri Namecek violino, Stepan Jezec violino
Jiri Pinkas viola, Stephan Dolezal violoncello

Domenica 8 febbraio
Sala Polifunzionale della Provincia, ore 21
LUIGI PIOVANO
Violoncello
ANTONIO PAPPANO
Pianoforte

Mercoledì 4 marzo
Sala San Carlo, ore 21
Giovani interpreti
FRANCESCA DEGO
Violino
FRANCESCA LEONARDI
Pianoforte

Sabato 14 marzo
Sala polifunzionale della Provincia, ore 21
Omaggio dell'Ass.ne Orchestrale da Camera "Benedetto Marcello" di Teramo per il trentennale della Riccitelli
ORCHESTRA DA CAMERA "BENEDETTO MARCELLO"
Flavio Emilio Scogna direttore, Luca Vignali aboe

Lunedì 23 marzo
Sala San Carlo, ore 21
Giovani interpreti
EVGENI BOZHANOV
Pianoforte
Vincitore I Premio Concorso Internazionale Pianistico "A. Casagrande" 2008

Venerdì 3 aprile
Sala Polifunzionale della Provincia, ore 21
I FIATI DI PARMA
Claudio Paradiso direttore
"Le grandi serate romantiche per fiati"
Bruno Paolo Lombardi e Fulvio Fiorio ottavino e flauti, Fabio Bagnoli e Fabio D'Onofrio oboi, Francesco Zerba e Sergio Del Mastro clarinetti, Marco Pannella, Luca Maria Leone e Marco Peciarolo corni, Paolo Carlini e Luca Franceschelli fagotti, Luca Sanzò viola, Maurizio Salemi violoncello, Ermanno Calzolai contrabbasso

Lunedì 20 aprile
Sala San Carlo, ore 21
QUARTETTO DI CREMONA
Andrea Bacchetti pianoforte

Mercoledì 29 aprile
Sala Polifunzionale della Provincia, ore 21
QUINTETTO BOTTESINI
Alessandro Cervo violino
Federico Stassi viola
Giacomo Grandi violoncello
Roberto Della Vecchia contrabasso
Linda Di Carlo pianoforte

Giovedì 7 maggio
Teatro Comunale, ore 21
Concerto di chiusura
GRIGORY SOKOLOV
pianoforte